SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 283
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-048

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
27-28 Novembre 1937
Anno XVI
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7. — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Occasione, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-559 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie (a numeri settimanali): Anno L. 77, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Chautemps e Delbos anticipano la partenza per Londra

I ministri francesi lasciano oggi Parigi per timore che la nebbia dilazioni il loro viaggio nella capitale inglese

Londra, sabato sera.

Chautemps e Delbos arriveranno a Londra questa notte per non veder ritardato il loro incontro con i colleghi britannici.

Infatti essi temono che la nebbia che intralcia grandemente lo svolgersi dei servizi tra la Gran Bretagna ed il Continente possa ritardare tale abboccamento.

I colloquî di Londra

Chamberlain si è rifiutato di informare il Quai d'Orsay sul programma delle conversazioni - Un ordine telefonico di Mosca ha salvato il Governo Chautemps

Parigi, sabato sera.

I signori Chautemps e Delbos si faranno accompagnare a Londra dai signori Leger, Segretario generale del Quai d'Orsay, Massigli, direttore degli affari politici e commerciali, Berard e Ricou, funzionari di Gabinetto dei due Ministri.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane, il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri hanno esaminato, con i loro colleghi, in quale situazione si produrrà il loro incontro col Ministro inglese. L'Ambasciatore inglese a Parigi sarebbe stato autorizzato a comunicare soltanto che lord Halifax non ha aperto alcun negoziato con Berlino e che quindi la Francia non sarà messa di fronte ad alcun fatto compiuto. Ciò dissipa in parte le preoccupazioni della Francia, la quale è, però, per il momento, totalmente all'oscuro delle «informazioni private», raccolte da lord Halifax nei suoi colloqui con i dirigenti della Germania.

Neville Chamberlain, ammaestrato dalla esperienza, si è rifiutato di fare conoscere in concreto il programma delle conversazioni da lui provocate. Egli non ha dimenticato che, in circostanze delicate, il Quai d'Orsay non è stato capace di evitare delle indiscrezioni deplorevoli. In queste condizioni la discussione nel Consiglio dei Ministri di stamani si è smarrita nel vago; i signori Chautemps e Delbos non hanno potuto fornire precisazioni su quello che faranno a Londra, nè i loro colleghi hanno potuto indicare a essi quello che dovranno fare.

Il Jour considera come certo che ai Ministri francesi saranno interrogati sugli impegni che legano la Francia all'Europa centrale e orientale».

Tali impegni sarebbero considerati a Londra poco compatibili con una opera di pacificazione continentale, per cui non si esclude che la Francia sia invitata a mettere in maggiore armonia la sua politica, con quella occorrente alla tranquillità dell'Europa.

Insomma, dopo aver sondato Berlino, l'Inghilterra ha chiamato a rapporto Parigi, che dirà a Londra — secondo quanto scrive l'Excelsior — che «per la Francia non è possibile rinunciare al sistema di intese regionali ed agli accordi di assistenza mutua».

Il predetto organo ufficioso lascia assai trasparire che la Francia si presenti a Londra col timore di essere invitata con una certa energia a rettificare le sue posizioni internazionali; tanto è vero che contro tale eventualità lo Excelsior prende posizione, dichiarando che la Francia, come l'Inghilterra, vuole la conciliazione, «ma che il desiderio francese non potrebbe essere spinto fino al punto in cui la conciliazione diventerebbe abdicazione pura e semplice».

Abdicazione?

E quella verso Mosca?

Il Jour afferma che proprio come in altre occasioni, il Ministero Chautemps non è stato rovesciato sulla questione dei funzionari che in seguito a disposizioni telefoniche giunte da Mosca.

Il Figaro scrive che «si dichiarava ieri ufficiosamente negli ambienti della Confederazione generale del lavoro che il voto favorevole al Governo dato dai comunisti è stato deciso dopo un colloquio telefonico tra i loro delegati e il signor Jouhaux, attualmente a Mosca». E' evidente che i comunisti non ricevono ordini da Jouhaux e che questo per l'occasione non è stato che l'interprete delle istruzioni del Komintern.

Il romanzo degli "Incappucciati,,

La polizia rafforza la guardia ai Ministeri

Il generale Dusseigneur sarà giudicato in Cassazione

Gli estremisti chiedono l'arresto di Doriot

Parigi, sabato sera.

A tutt'oggi il bilancio delle perquisizioni nell'affare degli «incappucciati» è il seguente: una mitragliatrice, 200 fucili mitragliatrici, una mitraglietta, 38 fucili da guerra, 81 fucili da caccia, 15 pistole, 2 bombe, 2946 granate, 260 involucri per granate, 62 chili di melinite, 185.400 cartucce.

Eccettuata la mitragliatrice, il valore delle suddette armi e munizioni è calcolato in 683.700 franchi: con questa modica spesa gli «incappucciati» si proponevano di rovesciare la Repubblica e di instaurare la monarchia! Ieri gli avvocati degli arrestati hanno scritto al giudice istruttore per chiedere che sia modificato il capo di imputazione e che l'associazione a delinquere sia convertita in «complotto contro la sicurezza dello Stato».

I giornali di destra e di sinistra sono d'accordo su un punto, che cioè, finora, non sono state arrestate che delle comparse. Il fatto che tra gli arrestati si trovi il duca Pozzo di Borgo e che alcuni giorni prima sia stato arrestato il generale Dusseigneur, non toglie fondamento all'osservazione, perchè si riconosce generalmente che la loro responsabilità è molto contestabile e che nel peggiore dei casi essa sarebbe molto generica.

Nell'arresto del duca Pozzo di Borgo l'*Action Française* vede una collusione fra il *fronte popolare* e il colonnello De la Rocque, perchè il suddetto duca fu quello che rivelò lo scandalo dei fondi segreti. L'*Humanité* si vanta che la polizia segua le sue indicazioni, però molto a distanza, ciò che mette in collera il giornale comunista. Ieri il foglio staliniano domandava l'arresto dei capi dell'*Action Française* e di Tardieu; stamane insiste particolarmente per ottenere l'arresto di Doriot.

Si pretende che dietro agli arrestati vi fossero decine di migliaia di persone decise a tutto.

Si apprende stamane che il generale Dusseigneur, implicato nell'affare dello «C.S.A.R.», sarà accusato di cospirazione contro lo Stato e giudicato dalla Corte di Cassazione, il supremo Tribunale francese. Si tratta di una procedura giudiziaria assai rara.

Al Circolo delle Forze Armate

Il Duce esce dal Circolo delle Forze Armate a Roma, ove ha ieri offerto una colazione al Principe di Piemonte e ai Comandanti di grandi unità

Il comizio del "Dragone nero,,

La rottura dei rapporti con l'Inghilterra reclamata dalla folla di Tokio

TOKIO, sabato matt.

Una grande manifestazione antibritannica si è svolta al Parco Shiba di Tokio, sotto la presidenza di Toyama, capo supremo del «Dragone nero».

La folla ha manifestato tutta la sua indignazione contro l'atteggiamento antinipponico e filocinese dell'Inghilterra, reclamando a gran voce la rottura di ogni rapporto con Londra.

I Sovieti mobilitano contro il Giappone?

Voroscilof deciso alla guerra in Estremo Oriente

Varsavia, sabato sera.

Si apprende da Mosca che l'alto comando dell'esercito sovietico, e precisamente il maresciallo Voroscilof, sarebbe impaziente di intervenire attivamente negli avvenimenti in Estremo Oriente.

Voroscilof sarebbe favorevole all'intervento armato in favore della Cina e sostiene tale necessità affermando che soltanto in questo modo si potranno realizzare i piani imperialistici del bolscevismo in Asia.

Per la rivoluzione

A tale proposito è da ricordare quanto Stalin ebbe a dichiarare poco tempo fa al gran rapporto tenuto ai marescialli sovietici, e cioè che l'esercito è in funzione esclusiva del bolscevismo e che esso deve essere l'arma mediante la quale dovrebbe realizzarsi la rivoluzione mondiale. Coloro che volessero tentare di trasformare l'esercito per dargli un esclusivo carattere nazionale, sono destinati a fare la fine del maresciallo Tuchacevski. Nonostante ciò non sembra però che l'esercito sovietico sia in grado di entrare in campagna e correre il rischio di misurarsi con il Giappone e pare che Stalin si renda conto della crisi che aspetta l'esercito dopo la fucilazione del maresciallo Tuchacevski e di migliaia di ufficiali.

Fra Voroscilof e Stalin non vi è apparentemente alcun conflitto, ma semplicemente una «disparità di vedute», in quanto il capo dell'esercito ritiene che la Russia sovietica possa affrontare tutte le eventualità, anche quella di una guerra contro il Giappone. La stampa polacca intanto pubblica la notizia secondo cui in Russia si starebbe procedendo alla mobilitazione. La costituzione di un consiglio economico con poteri dittatoriali, che dovrebbe assicurare all'esercito i vettovagliamenti necessari, appare essere molto significativa. Il consiglio economico viene unito al commissariato per l'industria di guerra, sotto la direzione di Lazzaro Kaganovich.

Inoltre si apprende che è stata decisa la mobilitazione di aviatori, automobilisti e genieri. Alla luce di queste notizie, significativa appare la nomina del generale Scedenki a vice-commissario alla guerra al posto del generale Smirnov, il quale era anche a capo della propaganda nell'esercito. Della sorte di quest'ultimo poco o niente trapela negli ambienti politici di Mosca. Si ritiene però che il generale Smirnov, sotto falso nome, sia partito per Nanchino, accompagnato da numerosi alti ufficiali che saranno addetti alla persona del maresciallo Ciang Kai Scek in qualità di consiglieri tecnici. Lo Smirnov, che avrebbe assunto il nome di Lugane Orelski, sostituirebbe — come già era trapelato — l'ambasciatore Bogomoloc richiamato a Mosca e, come informano, arrestato nei giorni scorsi. Si conferma anche la notizia dell'invio in Cina di numerosi aeroplani sovietici.

La "epurazione,,

Intanto continua implacabile la sanguinosa opera di «epurazione» voluta da Stalin e che non è affatto attenuata in vista delle prossime elezioni. A Voroscilovsk, nel Caucaso, il Tribunale Militare ha condannato alla pena di morte cinque affiliati ad una organizzazione nazionalista, accusati di atti di sabotaggio nel campo dell'agricoltura. Fra i condannati si trovano il presidente del Comitato esecutivo comunista della regione, Bierdiidev, ed il capo della sezione agricola provinciale, Kultaiev. Nella stessa località il Tribunale ha condannato a morte anche 5 funzionari dell'Ufficio statale del grano accusati di essere dei controrivoluzionari, sabotatori e spie. A Karkov sono stati fucilati 4 funzionari dell'ufficio approvvigionamenti.

La «epurazione» insomma, non risparmia nessuno; neppure i candidati alle prossime elezioni. Pare che nelle liste elettorali, secondo quanto informano i giornali sovietici, si troverebbero alcuni elementi appartenenti alla cosidetta opposizione trotzkista e bukariniana. Il Commissario agli Interni, Jesov, sta lavorando appunto per scoprirli e denunciarli prima del 12 dicembre, per impedire che il Corpo elettorale possa eleggerli. Perfino le Commissioni elettorali nominate presso l'Esercito e in tutte le provincie, sarebbero «infette» — come dice la *Pravda* — dall'epidemia bukariniana e antistaliniana. Ora, è appunto incominciata l'«epurazione» delle Commissioni elettorali nominate nei giorni scorsi dal Comitato del partito e approvate per di più dagli organi della G.P.U. espressamente delegati.

Beffa elettorale

Queste elezioni, destinate a dar vita ad un Parlamento sovietico, costituiscono una beffa, poichè lo zar rosso ha fatto designare come candidati creature sue, che egli manovra come vuole. Di questo, una nuova e precisa prova ci è offerta da un telegramma «Havas» da Mosca che riproduciamo nella parte essenziale:

«848 candidati sono già stati legalmente registrati per i 1143 seggi che avrà il Soviet dell'Unione sovietica. Gli osservatori possono farsi fin da ora una idea approssimativa di quel che sarà il Parlamento sovietico. Su 883 candidati, si notano 182 segretari e vice-segretari delle diverse organizzazioni del partito; 220 altri funzionari del partito; di cui 55 commissari e vice-commissari del popolo, e 32 funzionari della GPU. Si contano altresì 102 lavoratori industriali e 151 lavoratori agricoli. Vengono quindi 58 militari di ogni grado, fra i quali 27 ufficiali generali e tre soldati semplici, 17 «eroi dell'Unione sovietica», due aviatrici, 23 universitari e maestri, 9 scrittori e artisti e 8 accademici».

SULLA VIA DI NANCHINO

La battaglia infuria attorno al Lago Tai Hu

Sciangai, sabato matt.

Le operazioni delle forze nipponiche sul lago Tai Hu continuano senza sosta e le truppe avanzano in direzione ovest nella regione. I giapponesi, operando al nord del lago, si dirigono verso Wu Sin che si trova a poca distanza da Wu Sih. Un'altra colonna nipponica avanzante al sud del lago in direzione di I Hing è giunta all'estremo angolo ovest del lago stesso. Si pensa che nei prossimi giorni entrambe le colonne nipponiche si uniranno ad ovest del lago di Tai Hu.

I giapponesi smentiscono energicamente le notizie cinesi secondo le quali tre reggimenti cinesi si troverebbero ancora a Wu Sing.

Si apprende, poi, che da oggi anche nella provincia cinese di Hunan si stabilirà un governo autonomo, secondo quanto è già stato fatto in altre provincie cinesi che sono ormai controllate dai giapponesi.

Amari commenti inglesi sulla critica situazione dello statuto delle Concessioni

Londra, sabato sera.

Le esigenze manifestate dallo Stato Maggiore giapponese di Sciangai preoccupano vivamente la stampa inglese.

In un articolo nettamente pessimistico, il *Daily Telegraph* scrive: «E' possibile che nessuna protesta possa fermare il Giappone sulla via in cui si trova e che le considerazioni giuridiche non abbiano assolutamente nulla a che vedere con l'immediato avvenire di Sciangai».

«La perdita dei diritti speciali degli stranieri a Sciangai — nota ancora il giornale — sarebbe più grave per l'Inghilterra dell'abolizione delle capitolazioni in Turchia ed in Egitto».

Concludendo, il *Daily Telegraph* crede di prevedere che nelle intenzioni dei giapponesi il commercio occidentale debba essere escluso per l'avvenire dal più grande porto cinese e pensa che sia tempo di guardare in fronte gli avvenimenti «prima che la porta di Sciangai ci sia chiusa in faccia, sia pure con garbo».

La forca funziona in Palestina

Lo sceicco ottantenne è stato impiccato all'alba

Grande apparato di truppe e di polizia - Gli arabi covano la vendetta - Una pattuglia inglese attaccata

Gerusalemme, sabato sera.

Farhan el Saadi, il venerando sceicco ottuagenario che si era esposto inerme vittima alla forza ed alla prepotenza poliziesca che opprime la terra dei suoi fratelli di sangue e di fede, l'uomo che aveva gettato l'arma con la quale avrebbe potuto vendere cara la pelle e far pagare la sua vita con la vita di altri, l'arabo che aveva preferito mettere in gioco, nel tremendo gioco, se stesso piuttosto che esporre altri innocenti alle vendette dei gendarmi, Farhan el Saadi ha pagato tutto ciò stamane con la vita.

Era stato condannato dal Tribunale marziale in processo sommario, la grazia gli era stata negata e — con fredda esattezza — la sentenza ha avuto luogo.

Fu all'alba, nella prigione di Akko.

Nel cortile del carcere

Qui era rinchiuso il vecchio sceicco e qui stanotte sono state inviate truppe.

Truppe in grande numero perchè l'opera di morte non potesse essere disturbata da nessuno e il boia avesse facilitato il suo compito.

Così tutte le strade d'accesso alla prigione sono state sbarrate con pattuglie dislocate a buona distanza, mentre ai crocevia si piantavano autoblinde, dalla cui cupola occhieggiavano le canne delle mitragliatrici binate.

Altri soldati entravano nell'interno della prigione e qualcuno attraverso l'apertura del portone ha potuto vedere nel centro del cortile, rizzata e pronta, la forca.

Come ben si può immaginare, nessun «curioso» ha potuto assistere all'esecuzione.

Ci si deve fidare sul racconto di un qualche soldato che vi presenziò per ragioni di servizio. Pare che lo sceicco sia stato destato prima dell'alba nella cella ove era guardato a vista ed accompagnato all'aperto. Conscio di ciò che lo attendeva, ha brevemente sostato e, come a oriente veniva un leggero chiarore, s'è inginocchiato a terra in preghiera, secondo l'uso musulmano. E' poi salito sul palco e dopo brevi istanti il suo cadavere pendeva alla corda della forca.

Questa l'esecuzione nella sua tragica se pur nuda cronaca.

Ben più grave però potrà farsi nelle ore che seguono la cronaca della città e della Palestina intera.

Lasciamo ai lettori l'immaginare quale effetto abbia fatto la notizia della esecuzione negli arabi.

Non vi è depressione, ma ira. Ira compressa e volontà di vendetta atroce per il dolore di questa perdita sono dipinte in tutti i volti e fiammeggiano negli occhi di mille e mille arabi.

Altri conflitti

La polizia, vera padrona ormai della Palestina, tenta di dominare la situazione con successivi «giri di vite» alle misure precauzionali e disseminando strade e case di armi e armati. Ma l'elettricità è nell'aria e la terra pare una immensa polveriera.

Tre altri arabi arrestati con lo sceicco saranno processati oggi stesso di Tribunale militare di Caifa. La Corte marziale di Gerusalemme entrerà in funzione lunedì per giudicare un cammelliere trovato in possesso di una pistola nelle vicinanze di Giaffa e un beduino scoperto con munizioni nei dintorni di Lydda.

Tre giudei sono stati colpiti gravemente da tiri d'arma da fuoco diretti contro un'autocorriera ebraica alla periferia di Caifa. Un contadino della regione di Naplusa è stato trovato assassinato nel proprio tugurio. Un funzionario comunale è stato derubato di cinquanta sterline da lui incassate nella sua qualità di esattore municipale del villaggio di Labad. A Nazaret sono stati tratti in arresto due arabi imputati di aver sotterrato nel loro fondo una rivoltella.

Il Governo ha vietato l'entrata in Palestina di un altro quotidiano arabo del Cairo. I membri della Commissione provvisoria incaricata dal Governo di controllare l'amministrazione dei beni ecclesiastici della Comunità musulmana hanno deciso di considerare decaduti dai loro uffici i funzionari e gli impiegati che sono stati deportati dalla Palestina, oppure che si trovano all'estero e non sono più autorizzati a rientrare nel Paese. Un ebreo che era stato per un certo tempo segretario del partito comunista palestinese, appena rientrato in Russia sarebbe stato arrestato sotto accusa di avere informato male il Comintern circa la situazione politica in Terrasanta.

Da Haifa informano che un distaccamento di soldati del reggimento dell'Essex, di pattuglia fra i monti, è stato attaccato a colpi di arma da fuoco, durante la notte. Un secondo attacco notturno è stato operato, sempre nella notte, contro un posto di polizia presso Talarish.

Dimostrazioni a Damasco contro il Consolato inglese

Damasco, sabato sera.

Decine di migliaia di persone hanno organizzato una clamorosa manifestazione davanti al Consolato britannico di Damasco in segno di protesta contro la condanna a morte dell'eroe della libertà araba Fahran el Saadi.

Il Governo ha fatto intervenire la polizia per assicurare la protezione del Consolato.

4 diplomatici sovietici fucilati a Mosca

Anche l'ex-Addetto militare a Londra è stato giustiziato

STOCCOLMA, sabato sera.

Il giornale «Nya Dagligt Allehanda», informa che quattro dei diplomatici recentemente richiamati a Mosca dal loro posti nei Paesi confinanti con l'U.R.S.S., sono stati giustiziati.

I diplomatici in parola sono: Asmuss, ex-Ministro sovietico in Finlandia; Daytjan, ex-Ministro a Varsavia; Brodovski, ex-Ministro a Riga, ed infine, Podolski, ex-Ministro a Kovno.

Lo stesso giornale informa che una sorte analoga è toccata a Seiseikoff, ex-addetto militare presso l'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Londra.

La notizia di queste esecuzioni ha causato vivissima emozione a Stoccolma dove i giornali sono usciti per l'occasione in edizioni straordinarie.

Prossimi movimenti nella diplomazia vaticana

Monsignor Bernardini sostituirebbe Monsignor Pizzardo - Monsignor Roncalli destinato a Belgrado e Monsignor Tardini nella Spagna nazionale

Roma, sabato sera.

Viva è l'attesa negli ambienti vaticani per i prossimi mutamenti che avverranno nella Segreteria di Stato e nella diplomazia pontificia in seguito alla elevazione alla Porpora del neo-cardinale Pizzardo.

Secondo notizie de *La Corrispondenza*, il Papa avrebbe offerto il posto di Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari — che equivale a quello di Ministro degli Esteri presso i Governi civili — a mons. Tardini, attualmente Sostituto del Cardinale Segretario di Stato, il quale passerebbe così dalla II alla I sezione della Segreteria di Stato, come ha fatto il Pizzardo in occasione della nomina a Nunzio di mons. Borgoncini Duca. Ma gli amici di mons. Tardini affermano che egli avrebbe pregato il Pontefice di esonerarlo da tale ufficio.

Pare quindi che la scelta del Papa sia caduta su mons. Bernardini, attualmente Nunzio a Berna.

La *Corrispondenza* aggiunge che, in questa occasione, il Pontefice intenderebbe addivenire ed un limitato movimento diplomatico. Mons. Tardini sarebbe nominato Nunzio a Belgrado al posto di mons. Pellegrinetti, nominato Cardinale, e mons. Montini, attualmente Prelato della Segreteria di Stato, occuperebbe il posto lasciato vacante da mons. Tardini. L'Agenzia registra anche la voce secondo la quale a Belgrado, in qualità di Nunzio, andrebbe invece mons. Roncalli, oggi Delegato Apostolico in Grecia, uomo che ha una profonda conoscenza di uomini e di cose balcaniche e che ha adempiuto delicatissimi incarichi con piena soddisfazione della Santa Sede. In questo caso mons. Tardini sarebbe destinato in qualità di Nunzio nella Spagna nazionale.

I pretesi complotti dei monarchici in Francia e i cattolici

Roma, sabato sera.

«La Corrispondenza» informa che le notizie, più o meno fantastiche, di movimenti o complotti monarchici in Francia, hanno lasciato i cattolici francesi completamente indifferenti. Essi non vi partecipano nè collettivamente nè personalmente. Tanto meno si può parlare di una adesione da parte dell'azione cattolica, che è alle dirette dipendenze dell'autorità ecclesiastica. In sostanza i cattolici francesi, allo stato delle cose, non hanno alcuna intenzione di prendere posizione nè pro nè contro il movimento.

Il fuoco a bordo di un transatlantico francese ancorato a Le Havre

Le Havre, sabato sera.

Un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo *De Grasse* nel magazzino situato sotto la sala da pranzo di prima classe. Un uomo di servizio di sorveglianza che era disceso nel locale sinistrato è morto di asfissia. I pompieri della Compagnia Transatlantica ed i pompieri della città si sono immediatamente portati sul luogo del sinistro, cercando di domare l'incendio che verso mezzanotte poteva considerarsi come circoscritto.

Le Colonie e i tedeschi all'estero

Dichiarazioni del dr. Frick

Gleiwitz, sabato sera.

Parlando davanti a 25 mila operai delle officine di riparazioni ferroviarie del Reich in Alta Slesia il dott. Frick si è occupato della questione coloniale. Egli ha dichiarato che le rivendicazioni tedesche saranno avanzate sino a quando non saranno soddisfatte e l'ingiustizia non sarà stata riparata.

Ha rilevato quindi il fatto che nel mondo vivono circa 100 milioni di tedeschi ed ha aggiunto: «Noi non potremo ammettere mai che membri del nostro popolo che si trovano sotto la dominazione straniera siano perseguitati a causa della loro qualità di tedeschi».

Ha rilevato poi che le vessazioni di cui i tedeschi all'estero sono vittime non sono una questione interna delle nazioni in cui essi risiedono e richiamano la massima attenzione della Madre Patria, che si interessa vivamente alla loro sorte ed è colpita da ciò che li colpisce.

Spia giustiziata in Germania

Berlino, sabato sera.

Il ventisettenne Rubert Sprengel, condannato a morte dal Tribunale del Popolo, è stato decapitato con la scure stamane. Lo Sprengel era stato riconosciuto colpevole di spionaggio ai danni della Germania per conto di un servizio d'informazioni straniero.

L'ex-Presidente di Cuba arrestato a New York

New York, sabato matt.

Il generale Machado, ex-presidente di Cuba, il quale era stato fatto oggetto di una domanda di estradizione, è stato arrestato dalla polizia federale americana in un ospedale di New York.

Nuovo primato di volo a vela

Quattordici ore e tre minuti

Berlino, sabato sera.

Un nuovo primato mondiale di volo a vela è stato stabilito dal tedesco Ernst Jachtmann il quale, a bordo di un libro-aliante biposto, ha volato per 14 ore e 3 minuti. Il primato precedente era 8 ore.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 novembre 1937)

TORINO	32	80	4	22	33
BARI	53	49	33	51	44
FIRENZE	8	26	77	72	49
MILANO	51	75	78	54	85
NAPOLI	39	7	85	78	11
PALERMO	83	14	90	31	49
ROMA	60	83	70	74	36
VENEZIA	48	66	3	51	26

GIORNO PER GIORNO

Nel mondo degli affari

Ieri vi è stata una ripresa alla Borsa di New York: in aumento anche il cotone. Si prevede un intervento più energico di Roosevelt per animare la congiuntura; si riparla anche del dollaro. Il liberalismo è proprio finito. Anche negli Stati Uniti, il Paese dalle infinite possibilità, la congiuntura dipende dall'azione dello Stato. L'epoca eroica del capitalismo è morta e sotterrata.

***

Come si fanno e come si perdono le fortune a Wall Street: l'Anaconda (trust del rame) valeva centoquaranta dollari nel 1929, tre dollari nel 1932, settanta lo scorso marzo e venticinque ieri. Questo è stato l'andamento dei prezzi dei principali titoli, negli ultimi anni, alla Borsa di New York.

***

I prezzi delle principali materie prime sono precipitati sui mercati mondiali negli ultimi sei mesi. Una sola resiste: il carbone, anzi ha una leggera tendenza all'aumento.

***

Il dr. Schacht rimane ministro ma non è più il dittatore della vita economica tedesca. Rimane alla direzione della Reichsbank; un segno sicuro che la sua politica monetaria resta immutata. Il dr. Schacht, un uomo celebre nel mondo degli affari di due continenti, per il suo solino ed il suo genio, inimitabili.

Il lettore

ULTIME NOTIZIE

Microscopie

Di letti

Per costituire un'attrattiva della sua ospitalità, un albergatore americano si è assicurato, comperandolo all'asta, il letto di due divi dello schermo e, con un logico sovrapprezzo, lo destina agli sposi in viaggio di nozze. I due divi, naturalmente, appartengono all'eletta schiera di coloro che la pubblicità ha resi popolarissimi e che la morte ha chiamato altrove. Costretti per mestiere durante la loro vita a incarnare vicende d'amore, ne lasciarono considerevoli particelle nei mobili toccati e questi le sprigionano con intensità proporzionata alla fede. Così, le coppie beate, oltre la propria provvista d'amore, ne riportano a domicilio il supplemento derivato dall'iniezione di celluloide e di ombra per la maggiore felicità del futuro. E' però strano il fenomeno ove si pensi che, in simili circostanze, nascerebbe un dramma se Eva, avendo sposato Gustavo, confessasse di pensare ad Enrico nello stesso momento in cui Gustavo penserebbe a Giuditta; mentre diventa gentile che sia lui che lei rivolgano un reverente pensiero agli ex-proprietari del letto.

Affar loro. A me, i letti di persone illustri interessano soltanto se sono antichissimi; e se posso adraiarmici sopra, magari per un momento solo, ne godo constatando che io, mortale umilissimo, nel 1937 dormo più comodamente — oh, molto più comodamente! — di Carlo Magno buonanima.

Bagno

Altro fenomeno di feticismo e di superstizione. Per pochi dollari, le donne assetate di ricchezza e di amore si precipitano nella vasca da bagno dell'ex-signora Simpson, sicure di uscirne candidate a clamorose avventure sentimentali. Così, attraverso il filtro dell'ignoranza, quella che può essere considerata una bella storia di cuori, diventa una questione di ceramica alla portata di tutti. Me ne farei una ragione se l'ex-signora Simpson, per virtù della sua vasca da bagno, avesse sposato il re del sapone; esisterebbe cioè una certa relazione tra causa ed effetto... Ma così, no.

Dell'amicizia

Probabilmente non è vero che Hailè Selassiè sia ridotto alla miseria, tanto da non poter riscaldare che una sola delle sue sedici stanze. Ma se la notizia fosse esatta, perchè inveire contro gli amici bianchi che non lo aiutano? Essi, gli amici bianchi, lo amavano come fatto politico e come fatto morale (!). Il primo è un modo di dire, il secondo non è traducibile in denaro, senza diminuirsi. Infine per gli amici bianchi, l'ex-imperatore nero costituisce una specie di rimprovero permanente, quasi una fedina penale. Perchè dovrebbero aiutarlo? Tutt'al più prometteranno di farlo, come già promisero in altri tempi; e, non mantenendo la promessa daranno una luminosa prova di quel carattere di cui si lamenta la decadenza e che gli antichi consideravano retaggio dei forti e nobili spiriti.

Se...

Nel settimanale francese Vendémiaire del 24 novembre, si poteva leggere questo brano di René Lefèvre:

« Ho alcuni amici [illegible] della frontiera e ne vorrei avere ancora di più.

« Tre anni fa mi trovavo a Monaco e un camerata berlinese mi traduceva i pezzi più salienti della stampa locale, accompagnandoli con commenti di questo genere: — Io ho l'impressione che la Francia sia un paese degenerato... — Perchè? — Il suo timore patologico della guerra... — I Francesi sono pacifisti... — Forse troppo. Ognuno proclama la propria volontà di non riprendere mai le armi... — Vecchio mio, gli risposi, non t'illudere. Conosco bene i miei compagni. Sono vigliacchi. Se c'è una guerra, ci andranno ».

Non è facile dire così male dei propri compatrioti con il pretesto di dirne bene.

Rondini

Anche quest'anno le rondini ritardatarie di Vienna sono state trasportate nelle regioni del sole a mezzo di aeroplani. Ma si è constatato che il loro numero, in confronto del passato era cresciuto. Ciò è naturalissimo. In primo luogo le discendenti dei genitori già trasportati in aeroplano hanno acquistato un diritto ereditario; in secondo luogo, la voce dell'iniziativa s'era diffusa, incoraggiando la pigrizia anche negli esseri [illegible] al volo. E' un po' come l'indennità ai disoccupati che, in alcuni paesi, fa diminuire il piacere del lavoro.

Microscopie d'altri

« Affrettiamoci a mangiare alcuni miliardi di vitamine prima che siano passate di moda » (Pitigrilli).

***

« Triste mestiere quello del poeta! Dover dire: « ...Dove il gotico tempio alza giganti i tronchi [illegible] Dio culmini sociali » perchè se avesse detto Milano, come dicevano [illegible], non sarebbe riuscito a completare la quartina » (Id.).

***

« Il lavoro intellettuale è il cosiddetto premio che si versa rateatamente a quella Impresa di Assicurazioni che ha nome Celebrità e che — eccettuati i numerosi casi di fallimento — è solita far fronte ai propri impegni soltanto a tumulazione avvenuta [illegible] curato » (De Torres).

Antonio Antonucci

"L'ultimo volo,,

La tragica impresa della Earhart narrata in un libro

New York, sabato matt.

La storia del progettato volo intorno al mondo, di Amelia Earhart, il volo che per decisione della famosa aviatrice americana sarebbe stato l'ultimo suo grande viaggio aereo e che, purtroppo, è finito tragicamente, è narrato in un libro intitolato « L'ultimo volo » che è uscito questa mattina.

Il libro termina drammaticamente con gli ultimi messaggi inviati da Amelia all'« Herald Tribune » il 2 luglio, quando l'aviatrice è partita dalla Nuova Guinea diretta verso la minuscola isola di Howland. Il libro non menziona, però, gli inutili ed angosciosi dispacci captati dalle unità della Marina americana che inutilmente ha cercato l'aereo ed i suoi occupanti per parecchi giorni.

Sul fronte di Madrid

Battaglia di artiglierie ingaggiata all'alba di stamane

Il nodo ferroviario di Tarancon bombardato dagli aerei di Franco - Gli eserciti nazionali in movimento sulle strade di Spagna

Navalcarnero, sabato sera.

Da stanotte il cannone romba senza interruzione sul fronte di Madrid. All'alba tutti i pezzi dell'esercito rosso di Madrid cominciavano un fuoco nutrito contro le posizioni nazionali. Ai cannoni si univa anche la voce lacerata dei mortai da trincea.

Fin dai primi colpi, però, un aggiustato fuoco di controbatteria veniva ordinato dal Comando nazionale. Si ingaggiava, allora, uno dei più violenti duelli di artiglieria di questo settore.

Contrariamente a quanto si riteneva, la preparazione dell'artiglieria non è stata, però, seguita da alcun tentativo di attacco della fanteria: evidentemente la prontezza e l'efficace reazione dell'artiglieria nazionale hanno fatto rientrare il progettato attacco rosso.

Si apprende, intanto, che uno stormo di venti aeroplani nazionali ha compiuto ieri un'incursione su Tarancon, importante nodo ferroviario a 80 chilometri a sud-est di Madrid. Gli aviatori hanno lanciato numerose bombe sugli obbiettivi militari e ferroviari, causando danni considerevoli. La maggior parte dei treni diretti a Madrid deve passare da Tarancon; ciò spiega l'importanza dell'azione compiuta dall'aviazione di Franco.

Gli informatori dicono, poi, che il bombardamento effettuato ieri dagli aerei nazionalisti sopra Guadalajara ha causato moltissima e sgomenta sorpresa a Madrid, poichè dallo scorso settembre questo fronte era completamente calmo.

Circa le insinuazioni manifestate in qualche ambiente straniero sulla relativa inattività dei nazionali, è bene ricordare che parecchi contingenti dell'antico esercito del nord riposano dalle fatiche sostenute durante la precedente lotta e si trovano, comunque, accampati nei punti strategici dai quali potranno essere facilmente inviati al fronte.

I nazionalisti sanno che il nemico è incapace di iniziare per qualche tempo un'altra offensiva e che, perciò, l'iniziativa riposa unicamente in mano loro.

Un poderoso esercito è, intanto, in movimento attraverso la Spagna ed il trasporto di vettovagliamenti, materiale e rifornimenti bellici si svolge con rapida attività, benchè la Spagna, geograficamente parlando, non si presti a movimenti di grandi masse di truppe a causa della natura del terreno. Le principali strade carrozzabili e comunque in numero assai limitato, infatti, assai poche.

Tombe degli eroi italiani

Le spoglie delle Frecce Nere cadute in Biscaglia nel cimitero di Zumaya

Zumaya, sabato sera.

Verrà domani inaugurato sul declivio che conduce al Santuario di Arritegueta un cimitero che accoglie le spoglie delle eroiche Frecce Nere cadute durante l'avanzata in Biscaglia.

Il cimitero è adornato di un monumento in marmo e bronzo opera dello scultore [illegible]. Tutto il bozzetto suggestivo è stato curato dal celebre pittore Zuloaga che ha fornito anche gran parte dei mezzi per la realizzazione dell'insieme architettonico. Il resto della spesa è stato sostenuto per pubblica sottoscrizione della popolazione di Zumaya.

Nel recinto riposano le eroiche [illegible] numero 24 che raccolgono le spoglie di [illegible]. Accanto alla tomba [illegible] le spoglie [illegible] ignota, [illegible] caduti nella battaglia, Bruno e Mario Petracchini.

Le persecuzioni del Governo francese contro gli amici di Franco

Vasta organizzazione spionistica e repressiva organizzata verso il confine

S. Jean de Luz, sabato sera.

Il sud-ovest della Francia è diventato teatro di un terrorismo inaudito da parte del Fronte popolare francese in collaborazione stretta con gli agenti del Comintern e delle spie ispano-sovietiche contro tutti gli spagnoli e gli stranieri simpatizzanti per il Governo di Franco.

Il Ministero degli Interni ha addirittura nominato per Saint-Jean de Luz ed Hendaye un Commissario speciale che redige gli atti di espulsione contro gli stranieri e sorveglia la procedura che a questi atti conduce.

Ogni spagnolo o straniero che desidera passare nella Spagna nazionalista deve procurarsi un permesso alla Sottoprefettura di Bayona. Gli agenti del Fronte popolare della Sottoprefettura inviano a Barcellona delle liste contenenti i nomi e le personalità di queste persone, affinchè i bolscevichi abbiano la possibilità di vendicarsi sui parenti delle famiglie di costoro.

Il Prefetto di Pau, che è competente per le questioni concernenti gli stranieri, riceve le sue direttive da Valencia e da Barcellona.

Gli stessi membri stranieri della Croce Rossa Internazionale sono oggetto di investigazioni, molestie e procedimenti, tanto che il Comitato centrale di Ginevra si è già visto obbligato a protestare presso il Governo francese.

A Bordeaux esiste, poi, un ufficio di reclutamento per la Spagna bolscevica nei locali dell'antica Camera di Commercio spagnola.

Fra i rifugiati delle Asturie, che sono giunti in Francia in questi ultimi mesi si trovano parecchi criminali che sono oggetto della più grande sollecitudine da parte delle autorità francesi.

Nella regione di Perpignano, degli ebrei svolgono un fiorente commercio con gioielli rubati in Spagna e le autorità non fanno nulla per far cessare questo scandalo.

Il Fronte popolare francese ha organizzato, inoltre, al servizio dei bolscevichi spagnoli, una rete di spionaggio che stende le sue ramificazioni in tutto il Mezzogiorno della Francia.

Una delle principali spie è Aldama, munito di ampi poteri ed avvocato dell'Ambasciata ispano-bolscevica di Parigi, che è un amico di Prieto ed ha il suo domicilio a Saint Jean de Luz. Un altro di questi spioni è il nipote del massone ed ex-presidente spagnolo Portela Valladares. Il terzo un disegnatore di nome Marin.

Ogni diplomatico, ogni giornalista, o turista straniero è oggetto di studio da parte di questo spionaggio continuo. Una delle principali spie è pure il francese Courtes che quotidianamente presenta il suo rapporto ai commissariati di polizia di Hendaye e di Saint Jean de Luz.

Il terrore esercitato dal Fronte popolare contro le persone simpatizzanti con la Spagna nazionalista costituisce un punto del programma elaborato dai marxisti francesi in occasione delle ultime elezioni cantonali. Questo programma prevede principalmente l'espulsione di tutti gli stranieri amici del Governo di Franco, la chiusura della frontiera verso la Spagna nazionalista e la fornitura di armi e di volontari alla Spagna bolscevica.

In visita al Castello di Windsor

La delegazione dei mutilati italiani guidata a Londra dall'on. Delcroix visita il Castello di Windsor

Fiamme nella nebbia all'aerodromo di Londra

L'incendio di un capannone provocato dalla catastrofe di un aereo

Una notte di lotta dei pompieri contro la furia del fuoco

Londra, sabato sera.

La nebbia è tornata nella notte ad avvolgere letteralmente tutto il sud dell'Inghilterra ed il sud del Galles.

Tutte le strade sono rese sdrucciolevoli per la crosta di ghiaccio formatasi sull'asfalto e le automobili a stento possono circolare.

In alcuni punti dello stesso immenso agglomerato urbano di Londra la popolazione per avanzare ha dovuto munirsi di torcie fatte con giornali. Qui e altrove, tanto nella periferia, come pure nello stesso centro, ove le strade che corrono tra le case sono più strette, gli abitanti sono stati costretti a procedere o gridando o suonando campanelli per avvertire della loro presenza. Numerosissimi incidenti stradali sono stati registrati nella notte. Molte automobili sono ribaltate e le persone investite sono pure numerosissime, nonostante gli autisti procedessero a passo d'uomo.

Non pochi impiegati e operai sono rimasti negli uffici e nelle officine per trascorrervi la notte, nell'impossibilità di tornare a casa. In una strada dei quartieri settentrionali di Londra sono avvenute scene di panico quando un cavo elettrico è caduto sulla strada ed è venuto a contatto con le rotaie del tram e coi sostegni metallici dei lampioni producendo un susseguirsi di scariche. La nebbia si è ad un tratto rischiarata con vividi bagliori e una pioggia di scintille. Una scena infernale, che ha causato molto panico tra i pedoni e specialmente tra le donne. In breve i [illegible] si sono affollati, non osando andare oltre. Intanto sopraggiungevano numerosi agenti e pompieri, mentre veniva avvertita la Centrale elettrica perchè togliesse la corrente.

Oltre ai numerosissimi accidenti con morti e feriti la nebbia causa anche gravi danni materiali. Quelli che ne risentono i benefici immediati sono i proprietari delle cosiddette stazioni di servizio, perchè le richieste di soccorso sono ininterrotte e il numero delle automobili danneggiate o comunque immobilizzate continua a crescere di ora in ora.

L'incidente occorso ieri all'aereo della « Lufthansa », nel quale sono periti tre uomini dell'equipaggio è pure dovuto alla nebbia.

L'aeroplano è caduto incendiandosi per aver urtato contro un capannone ed ha causato un violentissimo incendio che è soltanto stato spento nelle prime ore della mattinata.

Tutti i pompieri delle vicinanze di Croydon sono accorsi sul luogo del disastro ed hanno lavorato intensamente tutta la notte cercando di domare le fiamme che si elevavano altissime.

Le fiamme sono state visibili a parecchie miglia di distanza ed hanno richiamato un'enorme folla di visitatori. La polizia si è vista allora obbligata a sbarrare tutte le strade che portano all'aeroporto, per qualche tempo.

Un testimonio che ha assistito alla caduta dell'apparecchio ha detto che il pilota, evidentemente a causa della foltissima nebbia, non ha avvistato il capannone, andando così ad urtarlo.

Ingentissimi sono i danni causati dal fuoco, ma sino ad ora non sono ancora stati valutati.

Parecchi aeroplani sono stati completamente distrutti mentre molti altri sono stati seriamente danneggiati dalle fiamme.

Sei ragazzi sepolti da una frana nell'isola di Giamaica

Settantasei vittime del maltempo

Kingston, sabato matt.

Sei ragazzi sono rimasti uccisi e quattro adulti feriti in seguito al crollo di alcune case nel distretto di Portland, determinato da una grande frana.

La frana si è distaccata da un costone, sfaldato dalle pioggie che cadono incessantemente da alcuni giorni su tutta l'isola di Giamaica. Il numero delle vittime delle alluvioni create da queste pioggie sale pertanto a 76.

Intanto le pioggie continuano a cadere e i bollettini meteorologici non lasciano prevedere alcun cambiamento verso il meglio nelle condizioni atmosferiche.

Un aeropostale sperduto è stato ritrovato

Sioux Lookout (Ontario), sabato mattino.

L'aeropostale con undici persone a bordo di cui mancavano notizie da 48 ore, aveva dovuto compiere un atterraggio di fortuna in una zona isolata. Passeggeri ed equipaggio sono incolumi.

Due milioni di tedeschi visiteranno ogni anno l'Italia

500 mila dopolavoristi nel 1938

Roma, sabato sera.

Si annuncia che l'anno venturo mezzo milione di dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia con le crociere organizzate dal Dopolavoro del Reich. In prosieguo di tempo questa cifra verrà portata a due milioni all'anno.

Direttive del Duce al Federale di Milano

Roma, sabato sera.

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il Segretario Federale dei Fasci di Combattimento di Milano, che ha ampiamente riferito sull'attività svolta e sulla situazione della città e della provincia.

Il Duce ha segnato le direttive sull'ulteriore azione da svolgere, precisando tra l'altro i nuovi compiti affidati al Partito nei riguardi della gioventù e nel campo dell'autarchia economica, ed ha espresso al Segretario Federale e ai suoi collaboratori il Suo vivo compiacimento.

Il prezzo del riso per i lavoratori agricoli destinati alla raccolta

Roma, sabato sera.

In una riunione fra datori di lavoro e lavoratori dell'agricoltura è stato definito nei giorni scorsi il prezzo che quest'anno deve essere computato il riso che spetta per contratto ai lavoratori destinati alla raccolta di tale prodotto.

Dopo ampia discussione si è arrivati a un accordo che stabilisce per Milano lire 153,62, per Pavia 152,51, per Novara 153,69, per Vercelli 144,58; cosicchè il prezzo medio risulta di lire 151,10.

Il Duce riceve Tito Schipa

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il tenore Tito Schipa che Gli ha riferito sui giri artistici da lui compiuti in Italia e all'estero.

Il Duca di Pistoia a Milano

Milano, sabato sera.

Il Duca di Pistoia è giunto questa mattina a Milano, proveniente da Roma con il diretto delle 9,27.

Caccia fortunata in Valsesia

Varallo, sabato sera.

Un gruppo di cacciatori della Valsesia ha compiuto delle fortunate battute sulle montagne di Scopa. Certo Ercole Pianazzi ha abbattuto due camosci, mentre due bellissime volpi sono state uccise da Adolfo Topini. Un magnifico tasso è pure caduto sotto i colpi del cacciatore Giulietto Topini.

Italiana emigrata morta in Argentina a 117 anni

Buenos Aires, sabato matt.

E' deceduta oggi a Rauch, nella provincia di Buenos Aires, la signora Rosa Vita Ladaga nata in Italia 117 anni or sono e da settanta anni residente in Argentina.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Mercato incerto e cedente in quasi tutti i comparti, con attività limitata. Perdono alcune unità molti valori azionari ed una leggera frazione i Fondi Pubblici.

MILANO, 27. — Chiusura di settimana con scambi limitatissimi e con qualche lieve cedenza. Calmi anche i titoli di Stato con la Rendita 5 % a 94,75, 94,72; Rendita 3,50 % a 74,80, e il Prestito Redimibile da 72,85, 72,60 a 72,65 per fine prossimo dicembre. Tra i valori azionari con qualche vantaggio troviamo solo le Generali, Mediterranea, Viscosa, Terni, Pirelli e C., Regionali; Sip e le Tecnomasio. I rimanenti rimangono invariati o con qualche punto meno.

Tre "topi ferroviari,, arrestati a Milano

Milano, sabato sera.

Durante l'opera di sorveglianza che il comando della Milizia Ferroviaria svolge alla stazione centrale sono stati arrestati tre individui, sorpresi a rubare in danno dei viaggiatori. Battista Bianchi, di 25 anni, da Melzo, è stato colto dai militi mentre scendeva da un treno in partenza per Torino, con una borsetta sottratta a un signora che, in quel momento, stava affacciata al finestrino a salutare gli amici sulla banchina.

Anche una donna, certa Lucia Cerrone fu Pietro, di 30 anni, da Torino, è stata arrestata nel momento in cui scendeva le scalinate della galleria di testa, con uno scatolone contenente abiti da signora appartenente a un viaggiatore di commercio che si recava in Francia.

La stessa sorte è toccata a un borsaiolo che aveva derubato del portamonete il rag. Lorenzo Rastelli, da Genova, intento ad acquistare francobolli al chiosco delle privative. Si tratta di Giuseppe Balzerani fu Alessandro, di 50 anni, giunto poco prima da Roma. I tre sono stati avviati al cellulare.

Pratiche criminose

Le avventure d'una trevigiana

Treviso, sabato sera.

Piantonata dai carabinieri durante la degenza all'ospedale ove era stata ricoverata per una emorragia che si riteneva provocata da pratiche contro la maternità, certa Caterina Col, ventisettenne ha finito col confessare il suo duplice reato. Essa ha raccontato che durante l'assenza del marito aveva stretto relazione con un vicino e poi con un parente. Aveva allora ottenuto la collaborazione di Maria Tommasini, figlia di una defunta levatrice che l'aveva sottoposta alle pratiche. Poi aveva ripreso la sua vita disordinata e disonesta ed era rimasta in condizioni anormali una seconda volta. Aveva ritentato la prova ma questa volta, pur riuscendo nello scopo, per poco non rimaneva vittima del criminoso processo contro la maternità. La Tommasini è stata arrestata, ed appena guarita sarà passata alle carceri anche la Col, mentre le autorità stanno indagando per scoprire anche gli eventuali istigatori.

Salvataggio in mare

Prà Ligure, sabato sera.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio, una barca non riusciva ad avvicinarsi alla riva causa il mare grosso. Avvisata la Capitaneria di porto di Ponte Morosini, si provvedeva ad inviare un rimorchiatore. Due coraggiosi pescatori, tali Bignone e Calcagno, con l'imbarcazione a motore *San Giovanni*, si portavano in soccorso dei pericolanti. La loro avanzata veniva contrastata dalle impetuose ondate; malgrado ciò, essi riuscivano nell'intento, traendo a rimorchio lo scafo in pericolo, e mettendo in salvo l'equipaggio.

Un cadaverino ritrovato presso Voltri

Voltri, sabato sera.

Questa mattina verso le ore 8,30 certi G. B. Dagnino e Luigi Ottonello, ambedue da Voltri, discendendo la collina di San Nicolò rinvennero in uno scarico d'acqua un involto di stracci. Incuriositi vollero aprirlo e si trovarono dinanzi ad un cadavere di neonato. Avvertiti i carabinieri, si portavano sul posto il questore ed il maresciallo per le constatazioni di legge. Il cadaverino veniva quindi trasportato alla camera del camposanto di Voltri. Si tratta di un neonato ma data l'avanzata putrefazione non è possibile distinguere di quale sesso. Il decesso deve risalire a diversi giorni. Le autorità hanno iniziato pronte indagini per rintracciare la snaturata madre. Il prof. Tomellini eseguirà l'autopsia del cadavere.

I NUOVI CODICI

Il Duce dispone che la riforma sia compiuta entro il 1938

Roma, sabato sera.

Stamane il Duce ha ricevuto il senatore D'Amelio e l'on. Maraviglia, rispettivamente presidente e vice-presidente della Commissione parlamentare per l'esame dei progetti del nuovo Codice, che gli hanno presentato il volume contenente il parere e gli atti della Commissione relativi al primo libro del Codice Civile contenente il diritto delle persone e della famiglia.

Il Duce ha manifestato il suo gradimento per l'opera compiuta ed ha accennato alla necessità che la riforma sia effettuata entro il 1938 e che i lavori della Commissione relativi agli altri libri del Codice siano condotti rapidamente a termine.

Il Duce ha poi ricevuto con il sen. D'Amelio il presidente Azara, che gli ha presentato il progetto per il secondo Libro del Codice Civile, concernente la proprietà e gli altri diritti reali, col quale sono compiuti i lavori della Commissione reale per la riforma dei Codici.

Il Duce si è compiaciuto del lavoro prendendone atto e riservandosi di esaminarlo personalmente.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ciarlantini, col quale si è trattenuto su diversi problemi dell'editoria nazionale. L'on. Ciarlantini ha offerto al Duce il primo volume del « Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana », compilato dalla Casa italiana della Columbia University, il XX volume della collezione « La guerra e la milizia negli scrittori militari di ogni tempo », che raccoglie la nota opera del De Cristoforis « Che cosa sia la guerra », a cura di Rocco Morretta, e l'opera completa del conte Luca dei Sabelli sulla storia d'Etiopia dalle origini alla proclamazione dell'Impero uscita con i tipi di « Edizione Roma ».

Il Duce si è compiaciuto per il programma e l'attività della nuova Casa editrice dell'Urbe.

Ultime di Cronaca

Dottoressa investita da un tram

In corso Massimo d'Azeglio

Una grave disgrazia stradale è avvenuta oggi, verso le ore 12,30, in corso Massimo d'Azeglio. La dottoressa Virginia Ragazzoni fu Sebastiano, d'anni 47, abitante in via Principessa Clotilde, 28, proveniente dal Castello del Valentino, stava attraversando a piedi il corso Massimo d'Azeglio quando sopraggiungeva la vettura tranviaria N. 719 della prima linea, diretta verso l'esterno, condotta dal tranviere Vizzolini, matricola 2719.

Nonostante la pronta frenata impressa alla vettura dal tranviere la Ragazzoni, che già s'era inoltrata sui binari, venne travolta fra le urla di raccapriccio dei presenti.

Subito i presenti soccorsero la poveretta, ch'era stata gettata a lato della vettura. Era presente al fatto l'agente di P. S. Schiarabella del Commissariato Sezione San Salvario, che provvide subito, a mezzo di auto privata, al trasporto della ferita all'Ospedale delle Molinette. Ivi i sanitari riscontravano alla Ragazzoni una ferita lacero contusa alla fronte, altra alla palpebra destra e la commozione cerebrale. La facevano pertanto ricoverare con prognosi riservata.

La morte del gen. Becchio

E' morto ieri, dopo lunga malattia, il generale di Divisione Ettore Giuseppe Becchio, di 71 anno, segretario dei Reali Principi Savoia-Aosta. Aveva partecipato alla campagna d'Africa nel 1887-88 e alla grande guerra, prima come maggiore, poscia quale colonnello, guadagnandosi sul campo, a Castagnevizza, la medaglia d'argento al Valor Militare. Fu prescelto — dopo il servizio attivo — da S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta quale suo segretario amministrativo e per 17 anni, fino all'ultimo, rimase al suo posto di lavoro con lo stesso spirito, la stessa tenacia con la quale era rimasto al posto di combattimento. Particolare affettuoso interessamento gli dimostrarono durante la malattia S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, gli altri Principi della Casa Ducale e S.A.R. il Conte di Torino, che nell'ultima sua visita volle confortare il « suo compagno d'arme ». Col gen. Ettore Giuseppe Becchio scompare una nobile figura di soldato e di fascista, lasciando di sè un largo retaggio di cordoglio e di rimpianto.

Hanno rubato l'automobile di Bioletto

Angelo Bioletto, il notissimo disegnatore del nostro giornale, è stato vittima ieri sera d'una disavventura. Egli, ch'è proprietario di una bella « Balilla » fuori serie, targata n. 65478-TO, è stato preso di mira da un ladro d'auto, che gli ha sottratto la sua bella vettura.

Il fatto è avvenuto dalle 24 alle 0,30; periodo di tempo in cui il creatore di tanti spassosi disegni comparsi sul nostro giornale, ha lasciato incustodita la vettura in corso Duca di Genova.

Difficile non immaginare quanto sgradevolmente sorpreso sia stato il padre del « Feroce Saladino » constatando che l'auto si era volatilizzata. Dopo vane ricerche, egli, stamane, si è recato a denunciare il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo.

Il concerto Alfano rinviato al 16 dicembre

Il concerto Alfano, che doveva aver luogo al Circolo Professionisti ed Artisti domani domenica, alle ore 17, per indisposizione di alcuni esecutori è rinviato a giovedì 16 dicembre, ore 21,15, sempre a Palazzo Lascaris.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94,90; Svizzera 439,50; New York 19,

"STAMPA SERA„ - SPORT

Il coraggio di Orlandi e il latino di Spalla

Come farà Jacobs ?

In America non si disarma contro Max Schmeling neppure ora che, conclusa finalmente per il prossimo giugno l'incontro con Joe Louis, c'era ragione di credere che, grazie alle amicizie dell'organizzatore Mike Jacobs, l'ostilità contro il pugile di Pomerania fosse finita. S'era, invece, soltanto addormentata, ma, al primo accenno di ripresa attività del tedesco sui quadrati americani, s'è risvegliata di colpo.

Sapete che Mike Jacobs ha chiesto a Schmeling di disputare qualche combattimento, prima di quello per il titolo mondiale. Non battaglie pericolose, ma incontri di ordinaria amministrazione per farsi vedere un po' al pubblico e rimettere in moto l'organismo da troppo tempo a riposo. Cose tra il pubblicitario e... l'allenatorio. Insomma, necessarie sia per l'incasso che per i muscoli.

Il primo di questi incontri è imminente e vedrà schierato di fronte a Max Schmeling un giovanotto americano, Thomas, non troppo forte, ma abbastanza pugile per poter rendere la scaramuccia alquanto interessante. Niente di importante, però. Ma i nemici di Schmeling non si son lasciata scappare l'occasione e son già partiti all'attacco.

L'arma messa alle reni del tedesco è sempre la stessa: il pugile hitleriano non deve trovar gloria dove gli ebrei possono impedirgli di emergere. E' appunto su questo ritornello che son state intessute le frasi che, scritte su cartelloni portati da «sandwich-men», hanno passeggiato per delle ore avanti e indietro sulla porta del palazzo newyorkese ove Mike Jacobs ha i suoi uffici.

Non sappiamo come costui abbia preso la cosa. Il curioso è, però, questo: Mike Jacobs è ebreo. Non sappiamo se sionista o meno, ma ciò non ha importanza. Il più bello si è, poi, che l'affare del pugile hitleriano che deve essere bandito dai tavolati americani l'aveva proprio montato lui, Jacobs, quando voleva mandare a monte l'urto Braddock-Schmeling per realizzare quello Braddock-Louis.

Adesso a Jacobs la storiella non conviene più, poichè il nazista Max deve rendergli dei quattrini, ma gli altri, che non hanno gli stessi suoi interessi, continuano nell'iniziativa che un anno fa ha avuto tanto successo. E si fanno ricordare dall'organizzatore smemorato con il sistema sopra ricordato.

Come se la caverà l'ex-venditore di noccioline? Dovrà far tornare indietro i suoi antichi amici, tanto utili allora e tanto noiosi adesso. In che modo? E' difficile prevederlo, anche se con ogni probabilità si risolverà tutto in una questione di quattrini. Mike Jacobs sborserà una congrua cifra di dollari e più nessuno si ricorderà che Max Schmeling è un odiato hitleriano ed un persecutore degli ebrei.

L'affare, nel complesso, è poco simpatico e ancor meno pulito. L'unica cosa buona che può uscirne sta nel fatto che forse lo sport trarrà finalmente vantaggio dall'intrigo. L'incontro Schmeling-Louis, infatti, non è che un atto, in ritardo, di giustizia sportiva.

Il resuscitato

Lunedì gli sportivi milanesi rivedranno Carlo Orlandi tenere nuovamente il posto d'onore in una riunione di pugilato. E' da parecchio tempo che ciò più non avviene e l'avvenimento sarà salutato con gioia dagli appassionati ambrosiani.

Sapete il calvario di Orlandi. Pugile d'alta classe, arrivò alla conquista del campionato d'Europa. Salito una sera sul tavolato in condizioni fisiche imperfette e contro un fulminatore quale Pedro Montanez, ne ebbe tale scossa che, poco tempo dopo, in seguito a precisi referti medici, la Federazione pugilistica dovette, pel bene della salute dell'atleta, ritirargli la tessera.

Di lui non si sentì più parlare per circa due anni. Poi, un bel giorno, si seppe che Orlandi, ormai completamente guarito, aveva ripreso gli allenamenti e deciso di tornare alle battaglie pugilistiche. Ottenne, infatti, nuovamente la sua tessera e, preparato a puntino, riapparve sul «quadrato magico».

Fu un ritorno oscuro, poichè colui che era stato campione d'Europa riprese la via quasi come un principiante, affrontando avversari di buona levatura, ma di modesta fama. Vinse, migliorò, controllò il suo organismo e pervenne alla conclusione che... Carlo Orlandi non era ancora morto.

Ora rieccolo in primo piano, scritturato per battersi lunedì contro Ercole Buratti, il pugile romano che in Italia ed all'estero è abituato a dar la replica ai campioni. Supererà Orlandi anche questa prova? Se sì, lo attendono dinuovo i più ardui confronti, le riaccoglierà l'alone splendente in cui era abituato a muoversi un tempo, si compirà una delle più clamorose resurrezioni che il pugilato europeo ricordi.

E se Orlandi dovesse cadere? Un'ombra di malinconia avvolgerebbe la sua sconfitta, una malinconia più dolorosa e profonda di quella che sempre avvolge la sconfitta di un atleta che è stato caro alle folle. Sì, perchè non soltanto il pugile uscirebbe sconfitto dalla prova, ma l'uomo, il combattente coraggioso e ardente, il lottatore che tenacemente tentava di ricostruirsi la sua gloria sportiva.

Orlandi oggi non è più soltanto un pugilatore: è un simbolo.

Erminio e Figaro

Già sapete della nuova carriera di Erminio Spalla, l'atleta che per primo conquistò un campionato d'Europa all'Italia e che iniziò il ciclo dei nostri grandi pugilatori. Abbandonati i guantoni, Erminio ha tentato molte vie, finchè è finito nell'arte lirica, esordendo a Torino come Ferrando nel «Trovatore».

Ora Erminio continua ed è passato ad affrontare spartiti ben più difficili, combattimenti assai più duri. Le scene lo hanno rivisto addirittura presentarsi nel Barbiere. La gran prova è avvenuta a Novi Ligure e pare sia andata abbastanza bene, se egli stesso ce ne dà notizia proprio stamane con una cartolina. Trattandosi di una cartolina di Erminio Spalla è, naturalmente, originale. Scritta in latino, addirittura, anche se si tratta di un latino parecchio maccheronico.

Eccovela:

«Somministrator fortes pugnos in toto mundo, pugil mas carissimus Erminius contaminatus venit ad civitatem Novae Liguris et in theatro debuttavit in Barbiere di Siviglia. Fere omnes spectatores ad spectaculum accurrerunt parati afferre tuberos et sibilare campionem pugnorum mutatum in cantatorem lyricum. Sed is, renovata et semper pulcra arte, astutia dominavit auditores et retulit laudes magnas et ampla triumpha».

Dove quel «mas carissimus» sa di reminiscenze argentine lontano un miglio, ma tutto il resto vi dice che Erminio è sempre lui: il più allegro campione che il pugilato abbia mai avuto. E la gente allegra è sempre piacevole ricordarla, anche quando, anzichè ingaggiare combattimenti con avversari di novanta chili, lotta contro l'alma lingua di Cicerone.

Arn.

TEATRI

ALFIERI

Ripresa di *Esami di maturità*

ALL'ALFIERI, questa sera, ripresa di «Esami di maturità», la brillante commedia di Fodor, che sarà replicata nei due spettacoli di domani. Resta confermata per lunedì sera la recita in onore di Ecì Maltagliati. Mercoledì l'annunciato debutto della Compagnia Ricci-Adani con «L'elefante», novità di Sem Benelli.

CARIGNANO

Le repliche de *Il bugiardo*

AL CARIGNANO il rinnovato successo del «Bugiardo» di Goldoni, avutosi ieri sera, fa replicare anche stasera e domani sera la bella commedia, mentre domani, in mattinata, sarà ripreso «Cirano di Bergerac» di Rostand. Le due annunciate rappresentazioni diurne, per gli studenti e loro famiglie, avranno luogo lunedì e martedì prossimo, alle ore 16.30. Gli interessati godranno lo sconto del 50 per cento sui normali prezzi di ogni ordine di posti, esibendo l'apposita cedola distribuita negli Istituti scolastici.

ROSSINI

Ultime della C.ia Dezan — Martedì: Casaleggio

AL ROSSINI, in occasione della recita data in suo onore, Enrico Dezan è stato ieri sera assai festeggiato nella «Bella Elena» di Offenbach. Il folto pubblico ha tributato calorosi applausi al giovane e bravo capocomico, esprimendogli tutta la sua simpatia. Con la recita di stasera e con le due di domani, in cui si replica «La bella Elena», la Compagnia Dezan si congeda dal nostro pubblico. Martedì — come abbiamo già pubblicato — si avrà al Rossini il debutto della nuova Compagnia dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, che si presenterà con «Che gioia quei parenti!», novità in tre atti di Arnaldo Boscolo.

Una novità di Mazzolotti applaudita a Trieste

Trieste, sabato sera.

Ieri sera è stata rappresentata con vivissimo successo al Teatro Verdi la nuovissima commedia in tre atti *L'esperimento del dott. Helli*, di Piero Mazzolotti, che la Compagnia Benassi-Morelli ha rappresentato con grande efficacia. Vi sono state agli interpreti e all'autore numerose chiamate ad ogni atto.

"STAMPA SERA„ presenta

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Il tuffo della morte

Io non ho l'abitudine di parlar male delle donne e d'imprecare contro di esse, accusandole d'incoerenza e d'illogicità. Ma, santo cielo! quando ci vuole, ci vuole.

Il fatto è andato precisamente così.

Io ero uscito a passeggio, una domenica dopopranzo, con la mia Ginetta. Ginetta, per chi non lo sapesse, è la mia fidanzata. Per farla contenta mi andai a far pigiare, assieme con lei, tra la folla maleodorante di un cinematografo di second'ordine; la condussi quindi a prendere un gelato in un caffè di lusso e, per finire degnamente la giornata, le feci fare anche una bella passeggiata in carrozza. Fatto fondo così, quasi del tutto, alla mia fortuna rappresentata molto modestamente da una trentina di lire, mi ritrovai, alla fine della giornata, con sole cinque lire in tasca.

Cinque lire non sono molte ma possono rappresentare, volendole usare per le necessità vitali, due uova al tegame e un caffè e latte con pane e burro. Un caffè e latte con pane e burro e due uova al tegame possono rappresentare, per un giovane dotato di una buona quantità di fantasia, una discreta cenetta.

Accompagnavo Ginetta verso casa e, naturalmente, le tenevo un braccio intorno alla vita. Non dico che questa sia una maniera molto comoda di passeggiare, ma per le ragazze è una cosa tanto affascinante che non c'è niente da fare e bisogna rassegnarsi.

Passammo, così, davanti al Luna Park!

— Oh! — esclamò Ginetta, stringendosi forte a me. — Come mi piacerebbe di vedere questo!

— Di vedere, che cosa? — mi feci lecito di chiedere.

— Il salto della morte: guarda là.

Guardai là, e vidi un grande cartellone su cui spiccava, scritta a lettere di scatola, la seguente dicitura:

«Miss Erich, campione mondiale femminile, eseguirà il suo famosissimo tuffo della morte, saltando da un trampolino alto venti metri dentro una vasca della lunghezza di 2 m. e larga m. 3. Prezzo unico lire due e cinquanta».

Naturalmente: militari e bimbi accompagnati pagavano metà prezzo. Ma questo ultimo particolare purtroppo non riguardava noi.

— Andiamo a vedere! — disse Ginetta — deve essere straordinario.

Le risposi che non doveva poi essere tanto straordinario come lei credeva. Si trattava, certissimamente, di uno dei soliti trucchi.

— Ma no, che non si tratta di uno dei soliti trucchi! Non hai visto la figura?

C'era, infatti, anche la figura che illustrava al popolo miss Erich e il suo spettacoloso salto nel vuoto.

Protestai ancora, dicendo che non avevo affatto l'intenzione di guastarmi la giornata andando a vedere una pazza (dissi proprio una pazza) che faceva delle cose pericolose, ma Ginetta fu inflessibile. Ella voleva assolutamente provare il brivido e, se non ce l'avessi condotta io, avrebbe certamente trovato qualcuno più gentile e magari più bello di me che non si sarebbe fatto tanto pregare per condurcela.

Così fu che le cinque lire — due uova al tegame e un caffelatte con pane e burro — andarono a finire nelle mani rapaci di un signore dalla testa calva, rimpiattato in attesa della preda, dietro uno sportello a vetri e con dei biglietti colorati davanti.

***

C'era molta gente. Nel mezzo di un ristretto piazzale s'ergeva il trampolino costruito con travi di ferro. Ai piedi del trampolino, una piccola vasca in cemento armato (2 metri per tre).

Salutata con un lusinghiero mormorio dalla folla, apparve miss Erich. Indossava un attillatissimo costume da bagno color canarino, come nel cartellone, soltanto che, mentre nella figura appariva giovane e bella, qui era tanto brutta che faceva paura.

Ella salutò il pubblico sorridendo con trentadue magnifici denti d'oro. Poi disse «Oplà!»

— Che cosa ha detto, che cosa ha detto? — mi domandò affannosamente un signore magro con la paglietta.

— Ha detto «Oplà!» — risposi io, senza alcun entusiasmo.

— Ah! Ah! — fece il signore magro con la paglietta. E accese un mezzo sigaro toscano, con evidente soddisfazione.

Intanto miss Erich, con una agilità sorprendente, si arrampicava su per la scaletta del trampolino. Giunta in cima alzò il braccio destro e disse ancora «Oplà!».

— Ha detto ancora «Oplà!» — mi bisbigliò il solito signore magro con la paglietta.

— Che bellezza! — grugnii io, che stavo sempre pensando alle cinque lire. Poi tacqui, perchè miss Erich incominciava a parlare.

Ella fece un bel discorsetto in inglese, dopo di che ne fece un altro che presumo fosse egualmente bello, in tedesco, quindi si rivolse ancora al pubblico parlando volta a volta, con volubilità, in ispagnolo, in francese e in portoghese.

— Adesso — disse Ginetta, che durante quei discorsi non credo assolutamente potesse divertirsi un mondo — parlerà in italiano.

Invece non parlò in italiano. Guardò in aria, congiunse lentamente le palme delle mani al disopra della testa, si flettè due o tre volte su le gambe, si raccolse lentamente su se stessa.

— Adesso salta, adesso salta! — bisbigliò la folla, emozionata. Seguì un silenzio impressionante. E miss Erich saltò.

Il corpo dell'atletessa tracciò un cerchio quasi perfetto nell'aria, poi filò verso la vasca come una stella cadente. Ginetta si era aggrappata al mio braccio e tratteneva il fiato.

— Oplà! — esclamò trionfalmente miss Erich, saltando tutta gocciolante fuori della vasca in cemento armato, come uno di quei giocattoli a molla chiusi dentro le scatole a sorpresa. E scuotendosi l'acqua di dosso, uscì dalla vasca, si infilò in fretta un accappatoio arancione e s'allontanò di corsa.

***

— Ebbene? — chiesi a Ginetta, nell'uscire — Almeno ti sei divertita? L'hai provato il brivido?

— Veramente — rispose Ginetta, con semplicità — quando ho veduto che quella signora stava per saltare davvero da così alto, ho chiuso gli occhi e l'ho riaperti solo quando è venuta fuori dalla vasca. Non ho visto nulla.

— Cara — le dissi io — a denti stretti — Cara!...

E, poi, quella sera, feci a meno della cena.

Viemme

— Addio Giacomo, tutto è finito, non voglio avere più nulla in comune con te: perciò, d'ora in poi, anche la luna metà per ciascuno.

— Non capisco, caro Alberto, come abbiate potuto preferire una ragazza senza neanche cinque lire di dote a Lily che ha ben cinquecentomila lire di debiti.

Commendatori per amore

— V'amo! — disse il giovine Adolfo fissando negli occhi della contessina Clara i suoi occhi di fuoco. E stretta a sè la meravigliosa fanciulla impresse sulle sue labbra un lungo, appassionato bacio d'amore.

— Anch'io v'amo! — gridò, con voce che veniva dal cuore la contessina Clara non appena, cessata l'estasi del bacio, potè parlare. — Fate di me quello che volete!

Il giovane divenne pensieroso, si passò più volte una mano sulla fronte, e stette a lungo muto, in grande imbarazzo.

— Fate di me quello che volete! — insistè la contessina Clara ebbra d'amore.

— E' appunto ciò che stavo pensando — disse il giovine Adolfo. — Che cosa posso fare di voi?

Tacque a lungo, poi:

— Farò di voi un commendatore — disse. — Volete?

— Commendatore! — esclamò la contessina Clara ergendosi in tutta la sua elegante e snella persona. — Ebbene sì, commendatore.

E, ci detto, la nobile giovinetta si pose rapidamente in testa una parrucca da calvo, inforcò occhiali, si applicò baffoni, si vestì da uomo, ingrassò notevolmente, prese l'aria e i modi di un commendatore.

— Signor Adolfo — disse con voce grave e dignitosa — debbo chiedervi un colloquio.

— Dica, commendatore — fece il giovane Adolfo inchinandosi correttamente.

La contessina Clara si sedette su una poltrona, e ne indicò un'altra al giovane perchè si sedesse.

— Sigaro?

— Grazie, commendatore.

— Dunque, vede signor Adolfo, io, come dire?, la amo e la idolatro.

— Oh, commendatore...

— No, signor Adolfo, non c'è da arrossire, nè da rimaner confusi. Non mi piace la falsa modestia nei giovani. Ella si merita pienamente il mio amore, ella ha tutti i numeri per maritarlo.

— Troppo buono, commendatore.

— Posso sperare da lei una eguale intensità d'affetto?

— Ma certamente.

— Lei è giovane, signor Adolfo, apparcio facile nel promettere e nel farsi trasportare dall'entusiasmo. Rifletta bene, perciò, prima di parlare, e mi dia una risposta frutto non di impulso giovanile, ma di virile e calma riflessione.

— Ebbene, commendatore, anch'io la amo.

— Gioia e giubilo, signor Adolfo, gioia e giubilo. Posso contare perciò, d'ora in poi, sul di lei affetto?

— Certamente.

— Grazie, signor Adolfo, e mi scusi se la ho intrattenuto troppo. Sarei indiscreto se, approfittando della sua benevola e gradita risposta, le chiedessi, per questa sera, alle ore ventuno, un appuntamento?

— Stavo per chiederglielo io, commendatore.

— Grazie. Allora, siamo intesi, per questa sera alle ventuno.

Si detto, la contessina Clara s'alzò e congedò cordialmente il giovine Adolfo.

La sera, alle ventuno, si rividero.

— Dove possiamo andare, signor Adolfo?

— Al cinema, se non le dispiace.

— Anzi, lo adoro. Ella, signor Adolfo, è veramente carino con me, e ciò non fa che aumentare il mio affetto verso di lei.

E più volte la contessina Clara e il giovine Adolfo si rividero, ma l'amore di Adolfo cominciò a diminuire, a diminuire, fino a che, un giorno, si tramutò addirittura in odio e antipatia: il modo di fare della contessina Clara lo annoiava mortalmente, e non faceva che maledire il giorno in cui le aveva detto di divenire commendatore.

Perciò la lasciò, e la povera contessina, scoppiando in singhiozzi:

— Ella — esclamò — signor Adolfo, è crudele con me. Ella ha spezzato la mia vita.

E non passò molto tempo, e il giovane Adolfo ricevette la seguente lettera:

«Mio adorato signor Adolfo, addio. Io parto, forse ella non sentirà mai più parlare di me. Non posso sopportare di vivere nei luoghi ove ci siamo amati: tutto mi parla di lei e mi ricorda il tempo felice del nostro amore.

Io non sospettavo davvero, signor Adolfo, il di lei cuore capace di tanta crudeltà: fare di una povera donna innamorata un commendatore e poi abbandonarlo!

Commendatore! capisce? E' per amor suo, signor Adolfo, che lo sono divenuta tale, ed ora ella mi lascia così, commendatore sperduto e abbandonato, commendatore inerme e indifeso.

Oh, signor Adolfo, non si fa di una donna un commendatore con quella leggerezza con cui avete agito voi!

Ma vi perdono. V'amo ancora, signor Adolfo. Addio.

E qualche volta, nei vostri momenti di felicità, pensate che in quello stesso momento c'è, al mondo, un commendatore che piange.

La vostra Clara».

Mosca

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE E ANAGRAMMI

Le parole da inserirsi nello schema, di cui seguono le definizioni (I), sono tutte anagrammabili.

Le definizioni (II) riflettono il relativo anagramma.

Definizioni:

(I)	(II)
Orizzontali:	
2) In Cina, del ben la fonte	Per i Greci, sacro monte
4) Un ortaggio celebrato	Cara s'è dell'appiccato
6) Fu la madre dell'Isacco	e distrutta dopo il sacco
7) Dove nacque Vespasiano	Gli attributi del Sovrano
9) E' del grano protettrice	Fu di Romolo nutrice
10) Questo succo non dà vino	L'acqua reca pel mulino
11) Preposizion qui si cita	e l'articolo di Rita
12) Questo un gas senza colore	E' nell'India gran signore
13) Pane questo consacrato	Un qualunque risultato
15) E' del Nord centro invernale	Fu di Roma una Vestale
Verticali:	
1) Del romanzo la contessa	D'esser pieno mai non cessa
2) Ecco il peso delle casse	E' citata nelle tasse
3) Per oppure, ovvero si usa	Nella scala della Musa
4) Nelle mani di quel ch'opra	Quello attacca che c'è sopra
5) I tripudi di Nerone	Fa a Natale il cartellone
6) Cara a ognuno, questa pelle	Il paese delle stelle
8) Fa vedere sempre rosso	Piovon ratti dal colosso
10) I motivi della festa	Una fiera... senza testa
12) Son di belve gli occhi fieri	Nè profession, nè mestieri
14) All'anonima risponde	Qui l'arsenico si asconde

SCIARADA (3, 4: 7)

Di guardia col siluro
Bollente per il vino
E' brutto, vi assicuro!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Croce magica:

E F L P
S L A E
E S P A T R I O
F L A B E L L O

— Ho visto che ti facevi baciare da Alberto. Non sta bene farsi baciare senza essere fidanzati.

— Sì!... Ma io sono fidanzata con Arturo!

IN CUCINA E IN CASA

BUDINO DI MELE. — Pelare e tagliare a pezzetti sei mele grosse, e mettere a fuoco con un poco di burro. Sbollite siano ben disfatte. Quindi passarle allo staccio con un bicchiere di latte e poi amalgamare con sette uova, 200 gr. di zucchero, 50 gr. di mandorle dolci e 25 gr. di mandorle amare, tritate finemente. Profumare con liquore e odore di limone e versare in uno stampo unto di burro e spolverizzato di pane grattugiato. Far cuocere a bagnomaria.

LE ACQUE DI COTTURA dei legumi e delle paste alimentari possono essere utilizzate nella preparazione di minestre.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (63

Appendice di STAMPA SERA (31

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Il suo furore era ormai sbollito. Non pensava più a Raimondo Bussanges ed il suo spirito era ripieno soltanto di Cristiana. In quell'atmosfera in cui la donna aveva trascorso tanti giorni e in cui aveva tanto sognato, Eugenio non pensava che a lei e la sensazione di averla perduta, bastava a sopraffare in lui ogni altro sentimento.

Si era inginocchiato davanti al letto e, affondato il viso nelle coperte, aveva dato libero sfogo ai singhiozzi che gli serravano la gola.

Il calar della notte lo trovò ancora in quella posizione; e finalmente sfinito dalla fatica, si addormentò ai piedi del letto ormai vuoto.

Era giorno alto quando si destò. Aveva le membra rattrappite, l'animo turbato. Non si rese immediatamente conto del perchè della sua presenza in quel luogo. Si levò penosamente e finalmente ricordò gli avvenimenti della vigilia.

Udì rumore nella casa. I domestici, ritornati, avevano ripreso le loro occupazioni. Si vide nello specchio, disfatto, la camicia sudicia, gli abiti stropicciati e, malgrado la disperazione del cuore, non volle mostrarsi in quello stato ai servitori. Raggiunse la sala da bagno e ne uscì rasato, lavato, riattraversò la camera studiandosi di evitare tutti quegli oggetti che, la vigilia, gli avevano procurato tanta sofferenza; giunto sul pianerottolo, chiuse la porta a chiave, e si mise la chiave in tasca; nessuno, ormai, senza suo permesso, sarebbe entrato in quella camera.

Ritornò nel suo appartamento e vi trovò il cameriere.

— Signore — disse costui — in anticamera aspettano due signori. Ho fatto loro osservare che era presto; hanno insistito. Ecco i loro biglietti da visita.

Eugenio Verdier prese i due cartoncini e lesse, su uno: «Giacomo Morastelle»; sull'altro: «Pietro Arnaud».

Arrossì, furioso di essere stato preceduto dai testimoni di Raimondo Bussanges, quando avrebbe dovuto essere lui, l'offeso, a chiedere soddisfazione. Di botto, la collera lo riprese e soffocò il dolore. Con voce leggermente tremante, ordinò di far passare i due signori nel salone, dove li raggiunse tosto.

I due inseparabili indossavano abiti neri e affettavano una gravità che sarebbe sembrata comica a tutti fuorchè ad Eugenio Verdier. Il dialogo, del resto, fu brevissimo. Arnaud pregò semplicemente il marito di Cristiana «di mettere due suoi amici in rapporto coi rappresentanti di Raimondo Bussanges». In seguito alla risposta affermativa del padrone di casa, i due inseparabili si ritirarono, non senza aver fatto sapere che sarebbero rimasti tutto il giorno a disposizione dei testimoni del signor Verdier, al domicilio di Arnaud.

L'industriale, rimasto solo, convocò telefonicamente due antichi compagni di politecnico, colonnello di artiglieria l'uno, ingegnere minerario l'altro. Queste formalità e l'andirivieni che ne seguì valsero a distrarre un poco Eugenio, il quale non dissimulò ai due amici la dolorosa verità.

— Mia moglie mi ingannava — disse. — Quel signore non soltanto mi ha distolto il suo amore ma non ha esitato ad oltraggiarmi pubblicamente, in casa mia. Fino ad oggi non seppi mai odiare alcuno; ora...

In seguito a questa dichiarazione, che rivelava il desiderio di uno scontro all'ultimo sangue, il colonnello e l'ingegnere, nel corso dei colloqui con Arnaud e Morastelle, imposero condizioni durissime. I due avversari, armati di pistola, avrebbero avuto la facoltà, dopo lo scambio dei primi due colpi, di far ricaricare le armi e di avvicinarsi di un passo.

Lo scontro si svolse in un vasto terreno cintato, che si stendeva alle spalle dell'officina e i testimoni riuscirono a stornare la curiosità di due giornalisti.

Gli avversari furono collocati a venticinque passi l'uno dall'altro. Vennero consegnate loro le armi e finalmente il direttore di scontro ordinò il fuoco.

Eugenio Verdier sparò per primo e sbagliò.

L'abilità di Raimondo Bussanges era notissima: egli teneva dunque in pugno la vita del marito di Cristiana. Gli sarebbe stato sufficiente mirare e premere il grilletto per finirla con quell'uomo che, disarmato, si offriva al suo tiro. Con un sorriso indefinibile e una lieve scrollata di spalle, Raimondo scaricò l'arma in aria.

Malgrado l'opinione dei suoi testimoni che, dopo questo gesto generoso, volevano sospendere lo scontro, Eugenio Verdier pretese che le condizioni del duello fossero scrupolosamente rispettate e che, per conseguenza, le armi venissero ricaricate. E poichè Raimondo non credette di opporsi, Verdier ebbe soddisfazione.

L'industriale, questa volta, era deciso ad uccidere l'offensore. Avanzò verso l'avversario, immobile e come pietrificato. Quando si credette sicuro, sparò: ma, nell'attimo fatale, la mano ebbe un tremito...

Raimondo, sempre padrone di sè, rimase impassibile. Il proiettile gli sfiorò un orecchio e il sangue sprizzò. I testimoni si lanciarono alla sua volta, ma Raimondo li fermò con un gesto. Alzò, a sua volta, la pistola e si fece un silenzio di morte. Eugenio non vacillò e guardò fissamente il foro dell'arma puntata su di lui, aspettando passivamente la morte.

(Continua)

Il delitto di Ovada

Anche la moglie della vittima è stata arrestata

Alessandria, sabato sera.

Questa mattina il Sostituto Procuratore del Re, cav. Antonioletti, accompagnato dai medici settori dott. Batori e dott. Carezzano, si è recato a Ovada per l'autopsia del possidente Bartolomeo Ciccbero che — come è noto — è rimasto ucciso dal figlio Lorenzo. Dall'esame necroscopico è risultato che il parricida ha inferto ripetuti colpi con pietra sul capo, determinando la frattura del cranio; si sono pure riscontrate altre numerose ampie lesioni e ferite; una, particolarmente grave alla regione occipitale, si irradia in diverse parti. La morte è seguita alcune ore dopo.

Si apprende pure che è stata arrestata la moglie del Bartolomeo; costei, temendo che il marito si allontanasse da casa con le 50 mila lire, aveva inviato il figlio Lorenzo perchè dissuadesse il padre e lo inducesse a tornare a casa; senonchè avvenne la tragica discussione tra padre e figlio, finita nelle note circostanze.

L'arresto di un pregiudicato mentre inizia un ballo

Milano, sabato sera.

Una pattuglia di agenti del Commissariato di Porta Venezia, mentre pedinavano un individuo sospetto, lo videro entrare in un locale pubblico di danze e, proprio mentre egli stava cingendo con il braccio la vita di una ragazza, per darsi a piroettare con le altre coppie, interrompeva il divertimento e lo dichiarava in arresto.

Condotto in ufficio, l'individuo, che è il pregiudicato Virginio Luraghi, fu Antonio, di 29 anni, abitante in via Carmagnola 3, è stato trovato in possesso di una chiavetta di quelle che servono per la messa in marcia delle automobili, che egli ha dichiarato di avere rinvenuto a terra. Aveva pure con sè una patente di abilitazione a condurre autoveicoli, intestata a Virginio Luraghi, fu Francesco.

Contestatagli la discordanza nel nome del padre, il Luraghi ha spiegato la cosa sostenendo che il padre aveva due nomi, e, chiamava ufficialmente Francesco, ma per i familiari e gli amici era Antonio. Tutto questo è parso molto confuso e sospetto e lo si è voluto mettere in relazione con i frequenti furti di automobili. In attesa di ulteriori indagini, e dati anche i suoi precedenti, il Luraghi è stato inviato al cellulare.

L'ospite ingrata e la refurtiva restituita

Milano, sabato sera.

L'operaia Rosa Moltani, di 47 anni, abitante in via Imbonati, 7, pregata da conoscenti, dava ospitalità a una ragazza, che per vicende familiari era rimasta momentaneamente sola, tale Giuseppina Manca, di Basilio, nata 23 anni or sono ad Ancona e domiciliata in via Davanzati 40; la tenne con sè una ventina di giorni, fino a quando cioè la Manca scomparve improvvisamente, trovando modo di portare con sè biancheria e oggetti d'oro per un valore di 900 lire circa.

La Moltani non credette di rivolgersi alla polizia, anche perchè qualche giorno dopo, incontrata a caso l'ingrata ospite, la rimproverò e la indusse a confessare e a promettere che avrebbe restituito il tutto. La Manca però non si è più fatta vedere ed è risultato che era partita per Bergamo. La cosa allora è stata riferita ai carabinieri ed ora si ha notizia che la ragazza è stata rintracciata e arrestata. Curioso è che ieri alla Moltani si è presentata una donna sconosciuta, riuscita poi ad allontanarsi in fretta, la quale ha depositato presso di lei un pacco contenente parte della refurtiva.

Un altro "Premio di S. Remo,, per un'opera contro il comunismo

[illegible]

Il Parroco di Cuorgnè

[illegible]

TORINO DI GIORNO

Il contrabbando dell'intelligenza

Necessità di giuste retribuzioni ai professionisti e agli artisti — Tre proposte del tempo moderno e una favola del tempo antico

Che cosa è il contrabbando dell'intelligenza? Che cosa abbiamo voluto designare con un'espressione tolta a prestito a un'attività criminosa, e trasportata sul piano ben levigato della vita intellettuale, che dovrebbe essere specchio di ogni virtù?

Se merce di contrabbando è quella che, per quanto immune da difetti intrinseci, viene introdotta nel circolo della vita sociale in modi illegittimi, intelligenza di contrabbando sarà quella che s'impegna e si attua in modi, se non giuridicamente illegittimi, per lo meno altamente riprovevoli. Diciamolo pure chiaro: quando un professionista o un artista dà gratis la propria attività fa del contrabbando. Chi la richiede è un favoreggiatore del contrabbando. Quasi sempre coloro che richiedono tale gratuita prestazione hanno maggiore colpa, poichè alla loro iniziativa soltanto si deve la sopravvivenza di un fenomeno che dovrebbe esser già sconfitto e superato, insieme a mille altri, da una grande Rivoluzione.

Questa grande Rivoluzione — che è la fascista — ha posto su nuove basi anche l'assetto sociale del popolo italiano. Gli interessi dei singoli hanno trovato nello Stato corporativo la più sicura difesa. Ed è giusto che sia così: poichè non esiste interesse che sia puramente materialistico, ma sempre invece ad esso si collegano fatti di ordine spirituale, morale, sentimentale; e insomma non si può ledere l'interesse di una persona senza attentare contemporaneamente alla sua personalità.

Del resto su questo punto tutti sono ormai d'accordo, ed è superfluo spendere, in questa sede, altre parole. Vediamo piuttosto di individuare quei malvezzi, tuttora esistenti, cui sopra si accennava; convinti come siamo che nulla giova a risolvere certe situazioni negative quanto il chiarirle.

Orbene, esistono ancora dei tipi che non esitano a rivolgersi a un professionista o a un artista per chiedergli per favore questa o quella prestazione di lavoro. Tipi davvero curiosi, trovano naturalissimo che tali favori non si chiedano al padrone di casa o al panettiere; ed anzi, se posseggono essi stessi per avventura la rara qualità di padroni di casa o di panettieri, esigono fior di quattrini da un inquilino pittore o da un acquirente medico. È naturale (sempre secondo quegli strani tipi in ritardo sulla coscienza politica e sociale della collettività) è naturale che il pane sia pane, lo si paghi, il fitto poi, manco da pensarci. Ma se quello dipinge, vorrei vedere che se vado a trovarlo non mi regala nemmeno un quadretto. Un pittore vuol dire che a dipingere si diverte.

Questi tipi, che ragionano così, purtroppo esistono; e tutti ne conosciamo. Il loro ragionamento non è un vero ragionamento, ma appunto per ciò si può generalizzare: e oggi se lo sente fare un pittore, domani un pianista, dopo domani un infelice che deve fare una recensione, dopo domani ancora un professore che è stato ha già trenta [illegible]

denunciare al pubblico ogni forma di contrabbando. Nel caso del concerto, ad esempio, una grossa striscia sul palcoscenico: «Questo artista suona gratis». Nel caso di pittori, pubblicisti, avvocati, ecc. una striscia ridotta, messa sulla porta di casa, con le garanzie dei sigilli della Legge.

In questo modo il pubblico — anche il più arretrato — finirebbe di comprendere che l'artista — o il professionista — apprezzabile è quello che non si fa pagare, non quello che vuole essere pagato.

Si potrebbe anche — è questa la terza proposta — prendere dei provvedimenti sindacali a carico dei contrabbandieri. La prima volta si potrebbe soltanto ammonire; la seconda radiare dagli albi e per mancanza di dignità professionale».

* *

L'essenziale è che qualche cosa si faccia. Assicurare agli artisti e ai professionisti una più decorosa esistenza è sollevare il livello delle arti e delle professioni. Non si dimentichi che coloro che si sentono sollecitare di lavorare gratis sono naturalmente quelli che guadagnano di meno; non quelli che guadagnano di più. Accettano, presi alla gola, con la speranza di avere, dopo gli incarichi gratuiti, qualche altro incarico retribuito. A poco a poco, scendendo sempre più in basso, diventano dei mestieranti, null'altro. Fanno così il male proprio; il male dei colleghi, che danneggeranno con una concorrenza illecita; il male di tutta la categoria, che sarà svalutata nel pubblico giudizio, e impoverita; il male della Nazione, che merita di avere delle arti e delle professioni degne del tempo fascista, non della gente che tira a campare paludandosi sotto una dignità — di artista o di professionista — che non può più meritare.

Ricordiamo che non esistono cose che non hanno prezzo; piuttosto cose che oltre il prezzo hanno ancora un loro particolare valore. Se date mille lire al medico che ha salvato un bambino, non dite con ciò che la sua scienza e il bambino valgono mille lire. Se ne date mille a un pittore o a un violinista, di nuovo la loro opera non vale soltanto quella cifra.

Tutte queste cose valgono di più. Valgono il prezzo, e altro ancora. Ma, prima di tutto il prezzo. Se glielo volete togliere, credendo magari di nobilitarle, le uccidete; perchè tutto ciò che non sa più trovare il suo equivalente in oro è destinato a morire.

Del resto queste cose ce le insegnavano già le favole dei nostri nonni. Al mago che aveva risolto il terribile quesito, il Re dava in compenso, oltre agli onori, un sacchetto di monete d'oro. Ciò facendo il Re era non soltanto giusto, ma anche astuto. Perchè il mago doveva poter vivere, e continuare a studiare, e insegnare la magia ai discepoli, in modo che anche il figlio del Re avesse poi un altro mago che gli risolvesse i problemi insolubili della vita e del Regno. Così, per un altro sacchetto di marenghi, il nuovo sapiente avrebbe ancora a sua volta fatto la guardia a quel tesoro invisibile che guardie e fortezze non valevano — come non valgono — a custodire.

gio. moc.

Prezzi dei tessuti e dei filati di lana

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma P. 188 del 22 novembre, ha autorizzato gli industriali lanieri ad apportare le seguenti maggiorazioni massime sui prezzi effettivamente praticati nel settembre 1936:

Tessuti: tessuti di pura lana 60 %; tessuti misti con qualsiasi altra materia tessile e contenenti oltre il 75 % di lana, 50 %; tessuti misti contenenti oltre il 50 % e fino al 75 % di lana, 35 %; tessuti misti contenenti oltre il 25 % e fino al 50 % di lana, 30 %.

Filati: per i filati di pura lana o misti le maggiorazioni massime saranno rispettivamente del 65, 65, 40, 35 % secondo la loro composizione.

Dette maggiorazioni, che comprendono quelle già accordate dal Direttorio del P.N.F. con «Foglio di Disposizioni» n. 784, potranno essere applicate dagli industriali lanieri sui tessuti e filati del campionario attualmente presentato alla clientela commerciale e che si riferisce ai manufatti che saranno venduti al consumo nella stagione primavera-estate 1938.

Per i prodotti che vanno in vendita al consumo nella corrente stagione autunno-inverno non saranno superate le maggiorazioni consentite col suddetto «Foglio di Disposizioni» n. 784 del 4 aprile c. a. I commercianti potranno praticare sui prezzi regolarmente fatti dai produttori a norma delle vigenti disposizioni la maggiorazione uguale in cifra assoluta a quella da essi applicata nel settembre 1936 sui prezzi d'acquisto.

A Sant'Ambrogio

La grave caduta di una donna sessantenne

Stamane, alle ore 8,45, la Croce Verde è stata telefonicamente interessata al trasporto da Sant'Ambrogio alla nostra città di una donna gravemente ferita. Si tratta della casalinga Enrichetta Girodo, d'anni 61, residente a Sant'Ambrogio, che l'altro ieri è stata vittima d'una incidentale caduta per le scale dello stabile ove abita. La poveretta, il cui stato desta preoccupazioni, riportava una vasta ferita al capo con probabile commozione cerebrale; la frattura di alcune costole e contusioni ed abrasioni varie. La Girodo, con autoambulanza della Croce Verde, fu trasportata all'Ospedale delle Molinette, ove è stata ricoverata.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tali Mario Vianelli fu Giuseppe e Armando Tassinari fu Serafino, entrambi colpiti da ordine di carcerazione.

— Pel medesimo motivo tale Mario Morelli fu Giovanni è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio. I medesimi agenti hanno pure arrestato, perchè sorpreso ad esercitare la questua, tale Enrico Lochello fu Sebastiano.

— Il Commissariato di P. S. della Sezione Dora, da parte sua, ha tratto ieri in arresto tali Giacomo Gaella fu Luigi, perchè colpito da ordine di carcerazione, e Giovanni Mossetto fu Federico, perchè sorpreso ad esercitare la questua.

«MI COSTITUISCO...»

Un piazzista infedele e un principale scrupoloso

Un'appropriazione indebita di 3000 lire... che non supera la cifra di 250

Nella notte dal 24 al 25 corrente si è costituito alla R. Questura il piazzista Romolo Scarone di Adolfo, d'anni 24, accusandosi di una appropriazione indebita di lire 3000 ai danni del proprio principale. Il rimorso aveva indotto il giovane piazzista a questo atto. Egli dichiarò, infatti, di aver incassato e non consegnato al principale una somma di lire 3000. Impiegato quale piazzista presso il signor Antonio Amicarelli fu Angelo, d'anni 40, depositario della ditta «Rilabo» — spazzole di lusso e affini — con sede in via Magenta n. 2, egli aveva tradito la fiducia in lui riposta dal principale. Durante le indagini svolte al riguardo dal Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, avveniva, però, un colpo di scena. L'onesto e scrupolosissimo principale, signor Amicarelli, compiuta una verifica, dichiarava che l'appropriazione indebita non era di 3000 lire, ma bensì di sole lire 250. La rimanente somma era dovuta al giovane piazzista per rimborso spese e quale commissione per gli affari conclusi in precedenza. E' da sperare, ora, che lo Scarone, dopo l'indulgenza del principale, goda pure quella dei giudici.

A causa di un investimento è costretto a chiudere la propria azienda e chiede i danni all'investitore

Il Tribunale gli dà ragione

Verso le ore 12 del 20 aprile scorso anno, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Ferrucci avveniva un grave investimento. Certo Mario Garlasso, domiciliato in corso Raffaello 23, alla guida di un motofurgoncino proveniente da via Frejus e diretto per corso Ferrucci verso corso Francia, veniva a collisione con un autocarro guidato dall'autista Francesco Ratto, dipendente della Soc. An. Imprese Costruzioni Edilizie, il quale da corso Ferrucci, in direzione opposta a quella del Garlasso, stava per immettersi in corso Vittorio.

Le gravi lesioni riportate

— Girò troppo stretto ed improvvisamente — si lamentò immediatamente il Garlasso. — Tanto girò stretto e tanto improvvisa fu la sua manovra, che venne a tagliarmi la strada causandomi lesioni molto gravi.

Effettivamente il Garlasso riportava lesioni molto gravi a seguito delle quali rimaneva degente parecchi mesi all'ospedale. Uscitone, dovette servirsi delle grucce per numerosi mesi. Non guariva però completamente in quanto gli residuava una invalidità permanente ad una gamba.

Rinviato il Ratto al giudizio del Pretore Penale per rispondere di lesioni colpose, contestò ogni addebito, rovesciando ogni responsabilità sul Garlasso. Mentre stava celebrandosi il dibattimento interveniva però l'ultimo decreto di amnistia del quale il Ratto beneficiava immediatamente. Il Garlasso allora si rivolgeva ai giudici della Quarta Sezione del nostro Tribunale per ottenere, in sede civile, il risarcimento di tutti i danni sofferti e citava, oltre il Ratto, anche la civilmente responsabile Soc. An. Imprese Costruzioni Edilizie.

— Ero comproprietario di una fabbrica di margarina con mio cognato — spiegò ai giudici — Senonchè, disgraziatamente, quando mi successe l'incidente, mio cognato dovette partire per l'Africa Orientale, per cui la fabbrica rimase senza nessuno alla sua testa e fu dovuta svendere in tutta fretta, con il danno che lascio immaginare...

I patroni delle parti, avv. Galliano Biancalo per il Garlasso, ed avv. Mario Lorenzoni per i due convenuti, lottarono strenuamente per il trionfo delle contrapposte tesi. Il nostro Tribunale (Pres. comm. Migliore, giudice relatore il cav. uff. Giovanni De Caroli) di fronte alle contrastanti versioni del fatto, con una prima sentenza, delibando il fatto, ordinò l'audizione dei testi per accertare le modalità del sinistro. Non solo, ma ordinò che il giudice relatore, le parti ed i loro patroni si trasferissero sulla località dove era avvenuto lo scontro allo scopo di raccogliere dalla viva voce dei testi le loro deposizioni. E davanti a Borghieri le vicende della drammatica collisione furono rivissute dai protagonisti. Chiusa l'inchiesta testimoniale, il Garlasso coltivò il giudizio riproponendo le stesse ragioni, questa volta suffragate dalle deposizioni dei testimoni.

Responsabilità dell'investitore

Le parti, come sempre avviene in casi simili, interpretarono le risposte dei testi a modo loro: il Garlasso portò, come si suol dire, tutta l'acqua al suo mulino; gli altri due convenuti fecero altrettanto. E fu così che la decisione della causa venne nuovamente sottoposta al giudizio del Tribunale.

La sentenza che è stata testè pubblicata è dovuta, come la prima, alla penna del cav. uff. De Caroli, il quale, attraverso una lunga e minuziosa disamina di ogni elemento di causa, ha preso in attento esame le opposte tesi dei patroni delle parti concludendo con una declaratoria di totale e completa responsabilità dei convenuti Ratto ed Imprese Costruzioni Edilizie.

«Opina il Collegio — ha scritto il relatore — che i convenuti non solo non hanno dato la prova liberatoria a sensi di legge, ma sono invece risultati positivi elementi di colpa a carico del Ratto, la cui condotta è da ritenersi come unica causa efficiente dell'evento dannoso».

Conseguentemente il Tribunale ha dichiarato il Francesco Ratto solidalmente responsabile con la Soc. An. Imprese Costruzioni Edilizie e tenuti al risarcimento dei danni sofferti dal Garlasso da liquidarsi in prosieguo di causa; ha ammesso i capitoli di prova dedotti dall'attore per provare tali danni, fra i quali quello della forzata svendita della fabbrica di margarina nonchè un capo di perizia medico-legale per l'accertamento dell'invalidità residuata al Garlasso. A perito è stato nominato dal Tribunale il prof. Livio Prati.

Divieti di esportazione dall'A.O.I. in Italia

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Il Governo generale dell'A.O.I. ha disposto che l'esportazione del caffè, delle pelli, della cera e dello zibetto da tutti i territori della A.O.I. sia esclusivamente riservata — sino a nuovo ordine — ai mercati esteri, rimanendo per conseguenza vietata ogni e qualsiasi spedizione di tali prodotti in Italia.

Inoltre, per disposizioni dello stesso Governo Generale, è stato ripristinato il libero transito di tutte le merci, locali, d'importazione, tra i vari Governi dell'A.O.I.

I campionati minori torinesi e piemontesi

Con la giornata di domani anche il campionato torinese di seconda categoria della Sezione Propaganda avrà inizio totalitario. Sono in programma interessanti partite e l'appassionato avrà difficile la scelta. Queste si svolgeranno secondo il seguente calendario.

Campionato 1.a categoria. — Girone A: Maramotti-Estella, campo Odone, ore 8,30; Virtus-Fiat, campo Virtus, ore 15; Gioda-Cenisia, campo Virtus, ore 9; riposa Vanchiglia A. - Girone B: Eridano-Combi, campo Odone, ore 10,15; Sisa-Vanchiglia B, campo Fossata, ore 8,30; Mussolini-Lancia, campo Michelin, ore 14.

Campionato 2.a categoria. — Girone A: Vecchi Uniti-Taurinia, campo Lancia, ore 14; D.L.F.-Cenisia, campo D.L.F., ore 10; A. Milano-Maggiani, campo Odone, ore 13,15. - Girone B: Guarna-Mussolini, campo Fossata, ore 10; Piemonte-Estella, campo D.L.F., ore 8,30; Ardita-Vanchiglia, campo D.L.F., ore 13,15.

Per i campionati di prima e seconda divisione, nel primo dei quali è in testa l'Alessandria con 8 punti, seguita dal Cisanese con 5, dal F.I.A.T. con 3 e via via, ecco la calendario le seguenti partite:

1a Divisione: Gozzano-Novara, Biese-Galliate, Intra-Arona, Sparta-Villadossola, Domo-Ossiana, Enia-Aosta, Casale-Cossato, Vercelli-Biellese, Chivasso-Ivrea, Fiat-Cuneo (campo Fossata, ore 14,30), Savigliano-Valpollice, Ciassone-Alessandria, Trino-Torino. — 2a Divisione: Aosta-Cirié, Gutermann-Lanzo, Ardita-Castagnola (campo Lamarmora), Sala-Vercelli (sul campo Torino-Stura), corsù Vercelli.

Per gli sciatori in Valle di Lanzo

Con decorrenza da sabato 4 dicembre p. v. e per il periodo invernale, la Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, allo scopo di favorire gli sciatori affluenti alle Alte Valli, accorda speciali biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta, da rilasciarsi nei giorni festivi e nel giorno precedente i festivi, ai seguenti prezzi comprensivi del percorso ferroviario ed automobilistico:

Torino-Ceres-Ala-Balme, lire 17 pei treni in partenza da Torino ore 7 ed ore 19,40. — Torino-Ceres-Forno-Alpi Graie, lire 17 pei treni in partenza da Torino ore 7 ed ore 19,40. — Torino-Germagnano-Lemie, lire 20 pei treni in partenza da Torino ore 7 e ore 17,30.

Pregiudicato sorpreso mentre asporta la refurtiva

Il pregiudicato Agostino Bartolomeo Vado fu Agostino, d'anni 45, abitante nella locanda di via San Tommaso 20, sottoposto a libera vigilanza, il giorno 22 corrente, verso le ore 13 (vale a dire quando tutta la gente benpensata è a tavola) si introduceva nello stabile di corso Re Umberto 64, e forzava la porta interna di un negozio vuoto da affittare di proprietà del signor Giovanni Ernesto Cagliardi, d'anni 65, benestante. Naturalmente nel locale non trovò gran cosa; nondimeno riuscì a colmare un sacco, che aveva con sè, di rottami di ottone, per un valore d'un centinaio di lire. Compiuta l'operazione, col sacco in spalla, stava andandosene, quando venne fermato dal vigile portinaio dello stabile, che volle vederci chiaro. Una guardia municipale, richiesta in aiuto, si assunse il compito di condurre il Vado al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, ove fu riconosciuto per una vecchia conoscenza. Egli è stato trattenuto in arresto.

Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, hanno fatto ritorno da Roma S. E. Tua, generale designato d'Armata, e S. E. Verdellino, comandante il Corpo d'Armata di Torino.

Santa Margherita di Savoia nella chiesa di San Domenico

Oggi la famiglia Domenicana e la chiesa torinese celebrano la festa di S.ta Margherita di Savoia, che andò sposa al Marchese del Monferrato; rimasta vedova, divenne terziaria domenicana e poscia fece innalzare un convento ad Alba dove passò gli ultimi anni di sua vita in grande fervore, avendo professato i voti solenni. Si distinse per la grande carità; sollevava quante miserie conosceva ed ebbe il dono di speciali estasi. Oggi a S. Domenico ed a Santa Cristina è celebrata la sua festa con particolari funzioni.

Conferenza di Padre Sales sull'Abissinia

Questa sera, alle ore 21, nel Teatrino parrocchiale di S. Donato, P. Sales dei Missionari della Consolata, del cui fondatore, can. G. Allamano, ha scritto la vita, terrà una conferenza con proiezioni sull'Abissinia. Il tema non potrebbe essere di maggiore attualità. La conferenza è promossa dalla locale Commissione missionaria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 nov.: Conti Alessandro, meccanico, e Gioia Carmela, casalinga. — Alberti Gianni, stuccatore, e Bruzia Angela, casalinga. — Ferino Antonio, macellaio, e Valerio Virginia, sarta. — Galanzo Pietro, meccanico, e Vastera Antonietta, tessitrice. — Capra Luigi, impiegato, e Graziano Onorina, lingerista. — Leonardi Paolo, ingegnere, e Sorsi Teresa, agiata. — Pianotti Giorgio, commerciante, e Bergiovanni Maria, impiegata. — Gabrielli Virginio, impiegato, e Trallineo, calzolaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corrente: Colombo Paolo, Rattino Ernesto, Costagno Giancarlo, Pinna Remo, Vigna Margherita, Tam Franca, Tua Guido, Speranza Francesca, Buffanello Rosa, Negro Lina, Bonassoli Bruna, Falanga Antonio, Notarpietro Lorenzo, Camerana Oddone, Rosa Emma, Valenza Maria, Rema Dario, Guaschi Umberto, Rosso Luciano.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	24	8
MILANO	53	32	30

IL SOLE sorge domani alle 7,43; tramonta alle 16,50. La LUNA sorge alle 3,18; tramonta alle 14,45. — Dal 28 al giorno di Natale è vietata dalla Chiesa la benedizione nuziale solenne.

L'OROSCOPO DEL 28. — Mattina molto animata e propizia ai viaggi, ai trasporti, agli esercizi fisici e alle manifestazioni guerriere. Nel pomeriggio Venere apporterà qualche successo sentimentale e durante la sera Mercurio sarà favorevole alle attività intellettuali e ai giovani.

DEL 29. — Per tutto il giorno Giove negherà il suo aiuto agli affari finanziari, alle speculazioni, alle pratiche legali e alle opere religiose. Nel pomeriggio Venere e Nettuno tenderanno a formare simboli di carattere particolarmente dolce, ma tuttavia misteriosi e segreti; i religiosi potranno immergersi in felici meditazioni, mentre gli artisti e i poeti avranno qualche meravigliosa fecondità creativa. Per contro Marte e Saturno ecciteranno le passioni e si dovrà essere prudenti per non esporsi ad accidenti e pericoli. (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera a Palazzo Lascaris: «Il carbone» (prof. P. Gribaudi). — Lunedì 29, ore 17,30 alla Pro Coltura Femm.: «Il volto di Michelangelo» (Ettore Cozzani). — Mercoledì 1.o dic., 21,30, alla Giovane Montagna: «Alpinismo Cristiano» (dop A. Colarri).

I SANTI DI DOMANI. — S. Rufo, San Saturnino. - Lunedì: S. Andrea apostolo, S. Costanzo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Arcivescovado, 9,30 Messa pei maestri defunti durante l'anno XV, celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - Corpus Domini: s inizio Quarantore. - S. Dalmazzo: Quarantore. - SS. Martiri: ore 10 conferenza del P. Gorla S. J. «Dio nell'umanità». - S. Budario: festa di S. Felicita, 17,30 panegirico del Rev. Prof. Borgatello. - Lunedì: incomincia la novena dell'Immacolata.

FIERE DEL 29. — Leyni, Castelnuovo D. Bosco, Rivoli, Pogliano, Moiola, Aosta, Barge, Trinità.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,58: Boll. presagi — 17,58-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20: Notiz. in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «Ogni prima, meglio di prima», commedia in 3 atti di L. Pirandello — Dopo la commedia: Selezione di canzoni. Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-0,30: Quartetto Jazz Funaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Eco del giorno — 19,15: Trio di fisarmoniche e chitarra — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Colibrì», operetta in 3 atti di A. Montanari — Dopo l'operetta: Musica da ballo fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Ginevra degli Almieri», opera in 3 atti di M. Peragallo, diretta dal M.o C. Del Campo — Negli intervalli: Attualità - Conv. dell'on. Franco (Marcantini) - Giornale radio.

Vienna: Ore 21,45: Musiche di Grieg per piano — Praga: 20: «Zar e carpentiere», di Lortzing — Lilla: 21,30: «La Favorita», comm. di M. Fischand — Parigi P.T.T.: 20,10: «L'argent n'a pas d'odeur», di B. Shaw — Parigi T.E.: 23,30: Concerto sinfonico — Radio Parigi 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique — Deutschlandsender: 22,30: Concerto di organo — Stoccarda: 22,30: Musica leggera e da ballo — Londra R.: 23,30: Musica da ballo — Belgrado: 20: «Sangue polacco», operetta di Nedbal — Monte Ceneri: 21,30: Pezzi grotteschi eseguiti dalla radiorchestra.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,8
MINIMA	— 0,4

Seguendo la Cronaca

I giocattoli più fini e più rari

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

da BIANCHI

come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i pezzi più interessanti.

da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Maltagliati) 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor.
CARIGNANO (C.a Tumiati) — 21,15: «Il bugiardo» di C. Goldoni.
ROSSINI (C.a Operette Dessì) - 21,15: «La bella Elena» di Offenbach.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
SALA LOMBARDI: Mostra Valinotti.
IMPERIALE: 17, 21 Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16,15 e 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor — CARIGNANO: 15,15: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand; 21,15: «Il bugiardo» di C. Goldoni — ROSSINI: 16,15 e 21,15: «La bella Elena» di Offenbach.

Varietà Maffei grande successo dello spettacolo Nalù con Fabrizi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sangue gitano», Annabella, Henry Fonda (film a colori).
AMBROSIO: «La regina di picche», E. Montgomery, Rosalind Russell, Frima
CORSO: Nina Petrowna. Isa Miranda.
CHIARELLA: «La legge della foresta» (Warner) e Compagnia Arte Varia.
V. EMANUELE: «L'uomo di bronzo», E. Davis e Compagnia Spettacoli Gai.
BALBO: «Nitchevo» con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mojouskin.
IDEAL: «Scipione l'Africano».
STATUTO: «Gli uomini non sono ingrati», Isa Pola, G. Cervi, E. Viarisio.
ALFI: «Follie d'inverno», F. Astaire.
NAZIONALE: «Aurora sul deserto».
MAFFEI: «Condottieri» e Gran Varietà.
MASSIMO: «Il bandito della Casbah» di J. Duvivier con J. Gabin, M. Balin.
ITALA: «Gatta ci cova», Angelo Musco.
TORINESE: «Mademoiselle Docteur».
SAVOIA: «Port Arthur», A. Walbrook.
OLIMPIA: Il mercante di schiavi. Fox.
FORTINO: «Il fantino di Keola» e Var.
IMPERIALE: «Vigilia d'armi».
ITALIA: Nina 158; Capitani coraggiosi.
VINZAGLIO: «Corsaro nero» e Varietà.
P. NUOVA: Uomo che sorride (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 10,30 munito di tutti i Sacramenti, confortato dalla visita di S. E. il Cardinal Arcivescovo e dalla benedizione particolare di S. E. Mons. Castelli, Vescovo di Novara, è spirato santamente il

Teol. Can. Cav.

Giuseppe Gilardi

Prevosto e Vicario Foraneo di Cuorgnè

Ne danno il doloroso annunzio i cugini **Ecclesia e Vergnano**; i **Viassarrocl**, i **Canonici** della Collegiata, il **Clero** Parrocchiale e della Vicaria; **Autorità e Popolazione**. I Funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10.

Si invocano preghiere di suffragio e si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte ai Funerali. (25616 Cuorgnè, 26 novembre 1937-XVI.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Annetta Pasquario

ved. Dott. Cav. Giachino

Addolorati ne danno l'annunzio: il fratello Avv. Cav. **Pasquario Vittorio** e famiglia; la sorella **Teresa** col marito Dott. Gr. Uff. **Forno Enrico** e famiglia, **Felicina** ved. Cav. Geom. **Friolo** e famiglia, **Antonietta Pasquario**; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionatissimo nipote **Friolo Rag. Carlo Felice** e consorte. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 9, partendo dalla strada Val S. Martino Inferiore 111. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Opera - Telef. 44-018

Munito dei Conforti Religiosi, venerdì 26 è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Cav. Ernesto Roscio

Ne danno addolorati l'annunzio: la consorte **Giuseppina Rontini**; i figli **Aligi** con la moglie **Maly Bausano** e il piccolo **Aristide, Edoardo, Mario**; il fratello Dottor Cav. **Giuseppe** con la moglie **Evelina Fiori**; la sorella **Maria** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corrente, alle ore 16,30 (8 Pont Canavese (Aosta).

MEMENTO

Lunedì 29 corrente, nel secondo anniversario della dipartita della indimenticabile Signora **LINA CAROSCI VIGLIARDI-PARAVIA** nella Chiesa della Madonna di Lourdes (Corso Francia 29) verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La Famiglia ringrazia quanti le si uniranno nella preghiera e nel ricordo. 25471

STAMPA SERA

L'avanzata nipponica dilaga nella Cina del Nord

La piccola pagoda domina questo pittoresco paesaggio dello Sciantung. Lo animano i reparti della cavalleria giapponese, che, dopo aver occupato Taiyuan, continuano nella loro irresistibile avanzata, conquistando sempre nuove terre.

Hitler con i rappresentanti italiani

Al ricevimento dell'Ambasciata giapponese a Berlino Adolfo Hitler si intrattiene con l'Ambasciatore Attolico e col Consigliere conte Magistrati

Sequestrato a Parigi...

...come bracciale dei congiurati, questo nastro è risultato un distintivo da processione!

I balocchi e l'arte surrealista

Per Natale sono venuti fuori anche balocchi ispirati all'arte surrealista. Ecco la « Donnina rococò » e l'« Angelo ribelle ». Ma chi li comprerà?

La "Preghiera della ninfa,,

Così chiama questa sua nuova creazione la danzatrice californiana Vera Zorona.

Pozzo di Borgo

Il Duca Pozzo di Borgo è la vittima più nota della montatura dell'affare degli « incappucciati » a cui si dedica ora la polizia parigina. L'ex - dirigente delle « Croci di fuoco » è stato ieri arrestato, benchè nella perquisizione al suo domicilio non siano state trovate nè armi, nè... cantine blindate.

Un altro volto di Greta

Ad ogni nuova interpretazione Greta Garbo ci appare con un volto diverso. Presto la rivedremo così, nel film di Maria Valewska.

I Conti di Parigi

I Conti di Parigi fotografati poco prima della lettura del manifesto del Duca di Guisa.

Von Mackensen: 88 anni

Il 6 dicembre il Maresciallo von Mackensen compirà 88 anni. Il Reich prepara degne feste.

Nel venticinquennio dell'Albania indipendente

Vestite del caratteristico costume nazionale, queste due contadine si recano ad una delle tante cerimonie con cui in questi giorni l'Albania celebra il 25.o annuale della sua indipendenza.

In sci senza neve

A Los Angeles si scia sempre, grazie a questa pista artificiale su cui vedete una « discesista ».